TRIESTE, Giovedì 17 Settembre 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7079
Anno XX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colo[illegible] L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; [illegible] L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, [illegible]; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, auree ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

La fase finale della battaglia di Stalingrado

I ROSSI TENTANO INVANO DI SPEZZARE LA FERREA MORSA

La fallita impresa inglese

Impianti e depositi di Tobruk non hanno subito danni

Mezzi blindati nemici distrutti dai nostri bombardieri
15 autoveicoli incendiati - 25 velivoli perduti dalla R.A.F.

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 16 settembre 1942-XX: Bollettino 842:

In operazioni di rastrellamento nella zona di Tobruk sono stati presi ancora una ventina di prigionieri.

Nostri reparti aerei hanno ieri inseguito i mezzi blindati nemici che avevano partecipato alle fallite incursioni contro taluni campi di aviazione, distruggendone o immobilizzandone buon numero con ardite azioni a volo radente.

Concentramenti di automezzi britannici sono stati pure audacemente attaccati a bassa quota da altre nostre formazioni. Nonostante la violenta reazione contraerea, 15 veicoli venivano incendiati e molti altri gravemente danneggiati. Un nostro velivolo non ha fatto ritorno alla base.

Nella giornata, i cacciatori germanici, in ripetuti scontri, hanno riportato brillanti successi, abbattendo 22 apparecchi britannici.

Il bombardamento degli obiettivi di Malta è stato rinnovato. Nel cielo dell'isola, l'aviazione britannica perdeva in duelli aerei 3 «Spitfire».

Complessivamente sono stati catturati 576 prigionieri, tra cui 34 ufficiali. Inoltre il nemico ha lasciato sul terreno un grande numero di morti. E' stato fatto un largo bottino di materiale bellico. Fra i prigionieri si trovano numerosi naufraghi delle navi da guerra britanniche affondate. Le nostre perdite sono lievi.

Sul fronte egiziano apparecchi da bombardamento leggero e da picchiata tedeschi hanno colpito con grande efficacia ammassamenti di automezzi britannici. La caccia tedesca ha abbattuto in duelli aerei sui cieli dell'Africa settentrionale e di Malta 25 apparecchi britannici subendo una sola perdita.

Sul fronte egiziano, il tenente Marseille ha conseguito la sua 151.a vittoria aerea.

L'Agenzia ufficiosa germanica riferisce che un caratteristico episodio è avvenuto nel corso della fallita impresa di sbarco a Tobruk. Un reparto britannico, riuscito a sbarcare in una baia ad est della città, si è lanciato all'attacco di un grande ospedale da campo tedesco nonostante che l'ospedale fosse chiaramente riconoscibile dalla bandiera della Croce Rossa. Ciò nonostante gli Inglesi lanciati all'assalto vi penetrarono ed attaccarono per così dire i soldati tedeschi feriti. I prigionieri britannici tutti nativi dell'isola, interrogati, dichiararono che l'attacco era stato precisamente loro comandato

L'incrociatore leggero, segnalato come danneggiato nel Bollettino di ieri è successivamente colato a picco. L'insuccesso nemico aumenta quindi di proporzioni per quanto riguarda la perdita di unità navali, già particolarmente elevata specie se posta in relazione ai risultati del tutto negativi conseguiti dall'avversario.

E' infatti, da rilevare, a precisa smentita di ogni contraria asserzione britannica che nè il lungo bombardamento aeronavale complessivamente durato sette ore, nè l'azione delle truppe riuscite a sbarcare, subito del resto imbrigliate e paralizzate, hanno causato danni agli impianti e depositi della base che costituivano uno dei principali obiettivi dell'attacco. Alcune altre diecine di prigionieri vanno inoltre aggiunti a quelli segnalati ieri. In realtà lo spirito di iniziativa del comandante in posto, il valore delle truppe e la elasticità di manovra dei reparti hanno consentito fin dai primi momenti di controllare la situazione e di ristabilirla completamente nel volgere di poche ore.

Il battaglione «San Marco» che a Tobruk ha rinverdito tradizioni già affermate in altre rischiose e vittoriose azioni di tempi lontani e vicini, ha avuto l'alto onore della citazione nel Bollettino del Comando supremo; così pure tra gli episodi brillanti va ricordato quello di un dragamine germanico il quale, nella prima fase della lotta, riusciva arditamente a catturare una vedetta rapida inglese e a rimorchiarla nel porto con i 117 uomini che erano a bordo.

Tutta la nostra organizzazione difensiva ha superato egregiamente il non facile collaudo: essa è apparsa potente, organica, risoluta ed ha esemplarmente assolto a tutti i suoi compiti. Non più fortunate sono state le incursioni che mezzi blindati leggeri hanno contemporaneamente tentato contro qualche nostro campo d'aviazione della zona litoranea. Anche qui la buona guardia dei presidi, ha avuto ragione dei nuclei avversari che, nel rapido ripiegamento, sono stati inseguiti e battuti da aliquote delle forze aeree italiane e tedesche e hanno perduto, distrutti o incendiati buon numero di autoveicoli.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 16

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

Come è già stato annunciato, con Bollettino straordinario, le truppe britanniche sbarcate la notte sul 14 settembre presso Tobruk con l'impiego di forze aeree e navali, sono state distrutte o catturate dopo un aspro, rapido combattimento, dalle forze italiane e tedesche, in stretta collaborazione. Le unità delle forze avversarie sono state prese sotto il preciso tiro delle batterie costiere e dell'artiglieria contraerea le quali hanno affondato 3 cacciatorpediniere, alcune corvette e numerosi battelli da sbarco.

Le unità navali nemiche che avevano invertito la rotta verso est sono state attaccate da formazioni aeree tedesche ed italiane le quali hanno colato a picco 2 incrociatori, un cacciatorpediniere nonchè diverse motosiluranti. Altre piccole unità furono gravemente danneggiate. Spazzamine della Marina tedesca hanno fatto rientrare nel porto di Tobruk un battello rapido britannico con 117 prigionieri. Sono stati abbattuti 9 bombardieri nemici.

Il siluramento dell'«Arno»

Nessuna scusa può giustificare la condotta dei Britannici

Helsinki, 16

Tutti i giornali pubblicano con evidenza i telegrammi sul siluramento della nave ospedale «Arno» sotto titoli in cui si constata che «i Britannici violano le leggi di guerra continuando a causare la morte di civili inermi». Il *Sosialidemokraatti*, l' *Helsinkin Sanomat*, l'*Uosi Sanomat*, l'*Hufvudastdbladet* sottolineano il fatto che nessuna scusa può giustificare la condotta inglese essendo l'«Arno» come d'altronde la nave ospedale «Po» nel passato a Valona e la «Città di Trapani» a Derna, pienamente illuminata e recando evidentissimi disegni distintivi della Croce rossa.

I Finnici respingono tutti i tentativi nemici

Helsinki, 16

Le speranze sovietiche per trovare un settore del lunghissimo fronte ove tentare un'offensiva per giungere a un successo, diminuiscono sempre più ogni volta che i tentativi vengono rinnovati. La ricerca del successo ha fatto spostare da sud verso nord le puntate offensive sovietiche senza per questo riuscire a trovare un punto di minore resistenza.

Dopo Voronesc, Rjev, Ilmen e Pietroburgo, il Comando sovietico ha tentato l'avventura sul fronte finlandese sferrando un'offensiva nel settore meridionale del fronte careliano. Dopo un'accurata preparazione di artiglieria, alcuni battaglioni sovietici sono passati all'attacco delle posizioni finniche a cavallo del Canale Stalin. Anche qui le truppe rosse hanno trovato un avversario pronto e deciso a parare ogni assalto con armi che hanno lasciato un'impronta mortale aprendo larghi varchi tra le file sovietiche. Il tiro delle artiglierie e dei lanciabombe sovietici non ha fatto presa sui fortini finnici e quando la fanteria è passata all'attacco è venuta a trovarsi sotto le linee avanzate finlandesi prese in una maglia di ferro e di fuoco che ha stroncato il mordente degli assalitori.

In soli due punti i Sovietici riuscirono ad avvicinarsi alle posizioni finlandesi mentre su tutti gli altri furono arrestati a distanza dal tiro di sbarramento delle armi automatiche. Ricacciati lungo tutto il fronte careliano, i Russi ritornarono all'assalto ad ondate senza però riuscire nel loro intento.

Come è stata espugnata la sede dell'Armata rossa

Un edificio lungo 100 metri a sette piani nel quale si annidavano migliaia di uomini decisi a tutto

Berlino, 16

A Stalingrado i Sovietici hanno realizzato il mostruoso piano concepito durante la guerra civile spagnola, quando le truppe nazionali raggiunsero per la prima volta la periferia di Madrid. Innanzi alla seria minaccia che si profilava per la capitale rossa, i consiglieri militari collocati da Mosca accanto al Governo della Repubblica suggerirono la resistenza ad oltranza strada per strada, casa per casa; una resistenza da continuare fino a quando la città di Castiglia fosse divenuta un solo ammasso di macerie fumanti.

Fine di una città

Il suggerimento fu raccolto senza discussione, anche perchè in quel momento si era appena all'inizio del cozzo tra le fazioni nemiche, gli entusiasmi della plebaglia sovversiva madrilena apparivano pieni di vitalità e a nessuno fra i miliziani locali sarebbe parsa gravosa la rovina totale di Madrid. Tutte le disposizioni furono adottate a sostegno di tale insano proposito; ogni edificio diventò un arsenale, ogni quartiere si trasformò in una sezione di un vastissimo campo fortificato in gran fretta e presidiato dalla teppa internazionale anarchico-comunista inquadrata nell'Esercito repubblicano dai commissari politici importati dall'URSS. Ma il generale Franco, pienamente a conoscenza delle decisioni prese in campo nemico e troppo buon spagnolo per volere la distruzione della Capitale del suo Paese, all'immediato investimento preferì un assedio che soltanto dopo più di due anni doveva portare le sue truppe fino alla Porta del Sol. Madrid fu risparmiata e il diabolico progetto degli agenti di Stalin non giunse a tradursi in atto.

Lo spettacolo di una immensa città messa a ferro e a fuoco i bolscevichi se lo procurano ora in casa propria sulla riva destra del fiume che separa con un taglio netto l'Europa dall'Asia. Quando l'ultimo drappo rosso sarà stato ammainato nel gomito del Volga, di Stalingrado non rimarrà se non cenere calda a fare da sudario alla città annientata per la follia criminale di Timocenko, e ci manca ormai poco

Stamane buona parte del centro dell'antica Zarizin era stata già occupata. Prima di mezzogiorno squadre d'assalto tedesche e romene iniziavano l'investimento del palazzo dell'Armata rossa, un edificio lungo circa 100 metri, a sette piani, contornato da altri edifici minori, tutti fortificati e protetti da barricate composte di vetture tranviarie rovesciate, tronchi d'albero divelti, carri armati fuori uso. Nell'interno del palazzo come nelle case intorno si annidavano migliaia di uomini decisi a tutto. La battaglia è stata lunga e drammatica. Alla fine dell'azione, la sede delle Forze armate sovietiche di Stalingrado apparve quasi interamente rasa al suolo e soltanto pochi superstiti seminebetiti si lasciavano disarmare e catturare. Fra i rari scampati era il comandante della Scuola militare di Kiev, ex ufficiale zarista passato al servizio della rivoluzione comunista.

Durante tutta la scorsa notte si è combattuto accanitamente in ciascuno dei punti raggiunti dalle truppe alleate. Una fantastica notte illuminata sinistramente da centinaia di incendi e rombi cupi di artiglieria e dei motori degli aeroplani germanici che sorvolavano la città a ondate successive volando verso est.

Sulle rive del Volga

La Luftwaffe non bombarda più Stalingrado: data la continua penetrazione dei reparti tedeschi che vengono da ogni direzione e da ogni quartiere, le azioni da bombardamento non potrebbero giovare ulteriormente, tenuto conto del rischio di colpire insieme amici e nemici. Nel cielo della metropoli incrociano in permanenza soltanto dei caccia pronti a sventare ogni impresa dell'aviazione sovietica la quale, come altre volte si è verificato, non si astiene dal lanciare dai suoi apparecchi tonnellate di esplosivo nei settori dove si combatte a distanze talmente ravvicinate da rendere inevitabile che fatalmente gli effetti del bombardamento devono estendersi anche alle truppe operanti in difesa.

In quest'ultima fase della battaglia per la conquista di Stalingrado, il Comando germanico manovra in modo da suddividere la città in varie sezioni. Tale sistema alleggerisce di molto l'arduo compito di spazzare una resistenza che non conosce limiti da parte dei combattenti bolscevichi.

I reparti alleati sono giunti fino alle rive del Volga più a nord e più a sud dal punto dove andò ad installarsi ieri un battaglione dopo aver tracciato un solco da occidente ad oriente attraverso l'abitato.

Negli ambienti militari di Berlino si mette in evidenza l'immensità delle perdite nemiche, perdite che sono destinate ad aumentare se — e non vi sono ragioni per supporre il contrario — la guarnigione di Stalingrado continuerà a farsi massacrare fino a che le rimarrà un metro di terreno sul quale resistere. Tali enormi sacrifici di sangue e di materiali compiuti dai Sovietici non corrispondono certo ad un eguale sacrificio da parte dei Tedeschi e degli alleati: malgrado tutto la proporzione si è sempre mantenuta molto sfavorevole per il nemico che, nell'illusione di logorare la macchina bellica di von Bock, ha dato fondo a risorse formidabili sottoscrivendo così la propria definitiva condanna.

De profundis britannici

Intanto Radio Mosca lascia intendere ai suoi ascoltatori che nel gomito del Volga la resistenza sta prendendo la forma di un contrattacco e saluta i difensori di Stalingrado come se si trattasse di trapassati. La stampa britannica procede sullo stesso solco. Citiamo il Daily Mail *di Londra, in cui si legge testualmente:*

«Se ancora in Inghilterra si nutrono delle speranze sulla possibilità che le Armate sovietiche mantengano il possesso di Stalingrado, sarà bene seppellirle. Occorre convincersi che fra qualche tempo la Granbretagna dovrà sopportare tutto il peso di questa guerra, anche perchè la produzione bellica americana non ha ancora raggiunto il suo pieno sviluppo». Parole amare ma più amara è certo la realtà quale si presenta mentre le truppe dell'Asse demoliscono il pilastro fondamentale del fronte bolscevico così duramente provato in 15 mesi di lotta. E dopo Stalingrado?

Cesare Rivelli

I bolscevichi respinti nel settore di Voronesc

La Luftwaffe su Boston

Berlino, 16

Dal Gran Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Sul fronte del Terek sono falliti numerosi attacchi nemici.

Nella battaglia di Stalingrado sono stati conseguiti, in duri combattimenti, altri notevoli progressi nelle posizioni avversarie. Formazioni dell'Arma aerea hanno appoggiato i combattimenti dell'Esercito e hanno attaccato i rifornimenti nemici sulle stazioni ferroviarie e sulle vie di comunicazioni della zona fino alle foci del Volga.

Da Voronesc al Ladoga

Nel settore di Voronesc il nemico ha ripreso i suoi attacchi con poderose forze. Esso è stato però respinto in duri combattimenti nel corso dei quali ha subito gravi perdite.

Presso Rjev sono stati distrutti, nella giornata di ieri e nel corso di combattimenti difensivi, contro ripetuti attacchi nemici sferrati nel raggio d'azione di un Corpo d'Armata, 106 carri armati di cui 71 solo nel settore tenuto da una Divisione di fanteria. In un altro punto, un nostro attacco locale ha avuto successo.

Nel settore nord del fronte sono fallite puntate offensive locali del nemico. A sud del lago Ladoga sono state accerchiate e distrutte forze nemiche non rilevanti. L'artiglieria ha preso sotto il suo tiro batterie, casematte e fortini del nemico con constatato successo. Sul lago Ladoga sono stati danneggiati dalle bombe una nave guardacoste e un vapore da carico.

Fra il 5 ed il 15 settembre l'Arma aerea sovietica ha perduto 1215 apparecchi, dei quali 936 in combattimenti aerei, 211 ad opera dell'artiglieria contraerea, 43 abbattuti da reparti dell'Esercito e gli altri distrutti al suolo. Nello stesso periodo di tempo sono andati perduti, sul fronte orientale, 87 nostri apparecchi.

Comprese le perdite nemiche già precedentemente annunciate, forze aeree e navali finlandesi e tedesche hanno distrutto, complessivamente, nel corso di questa estate 26 sommergibili sovietici.

Sulla zona di mare ad ovest di Brest, come pure durante incursioni sulla zona occidentale occupata, sono stati abbattuti 5 apparecchi britannici.

Casa per casa

In azioni contro la Granbretagna aerei da combattimento hanno attaccato la notte scorsa la città portuale ed industriale di Boston. Sono scoppiati numerosi incendi.

Nel Mare del Nord occidentale, battelli vedetta hanno affondato, in un breve combattimento navale 2 motosiluranti britanniche: una terza è stata incendiata.

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche, in una sua comunicazione serale, rileva che nel Caucaso si svolgono attualmente soltanto combattimenti locali. In diversi punti sono stati respinti contrattacchi bolscevichi. L'avversario ha subito perdite sanguinose.

Sul fronte del Terek, un attacco locale germanico ha ottenuto pieno successo, mentre parecchi contrattacchi nemici sono stati respinti.

A Stalingrado proseguono i violenti combattimenti, e tutti i disperati tentativi dei bolscevichi di spezzare il ferreo fronte germanico falliscono con perdite sanguinosissime. Ogni casa di Stalingrado è stata trasformata in un nido di resistenza. Interi isolati sono stati trasformati in fortilizi, nei quali le fanterie sovietiche si difendono con le loro armi, appoggiate da cannoni di grosso calibro. Le fanterie germaniche ed i genieri devono espugnare la città casa per casa. Nella zona meridionale di essa, le truppe germaniche, sfondando posizioni nemiche di resistenza, sono riuscite a guadagnare altro terreno.

Una sezione di artiglieria contraerea, nello spazio di due giorni, ha distrutto 22 carri armati bolscevichi, due cannoni di grosso calibro e 15 altri di calibro minore, parecchi fortini ed un deposito di carburante. Una sezione di cannoni d'assalto dell'Esercito ha distrutto, nello spazio di tre giorni, 37 carri armati nemici, nonchè 15 cannoni di grosso calibro e cinque altri di calibro minore, oltre a due batterie contraeree, di grosso calibro. Diciassette formazioni corazzate sono state pure distrutte e sono state prese al nemico numerose armi di fanteria leggere e pesanti. Apparecchi germanici da combattimento e da picchiata hanno incessantemente bombardato il porto di Stalingrado ed i nidi di resistenza che si trovano al centro della città. Apparecchi corazzati ed apparecchi distruttori hanno martellato posizioni difensive ai margini della città, ottenendo visibili successi. Anche la linea ferroviaria che si dirige verso Astracan è stata replicatamente bombardata da aerei.

Cinque treni trasporto completamente carichi sono stati incendiati. Sull'autostrada di questa regione, aerei germanici hanno bombardato colonne di autocarri dei bolscevichi, che trasportavano truppe e materiali verso nord.

Aerodromi situati ad est ed a nord di Stalingrado, sono stati pure efficacemente attaccati.

Monkton non accetta scommesse sulle capacità di Alexander

Buenos Aires, 16

Sir Walter Monkton, interrogato dai giornalisti nordamericani sulla situazione esistente in Egitto, ha dichiarato che gli Inglesi faranno tutto il possibile per conservare nelle loro mani la valle del Nilo; personalmente, però, non avrebbe accettato in proposito nessuna scommessa. Evidentemente, Sir Walter Monkton non crede alle qualità miracoliste del vinto della Birmania, generale Alexander. Questo mescolare le grandi tragedie dell'umanità col gioco dello scommettere e con la cautela di non impegnarsi in scommesse che non siano sicure, è tipicamente inglese e quindi non urta lo spirito dei cugini nordamericani, mentre noi in Europa, troviamo questa mentalità altrettanto priva di buon gusto che di senso dell'umano. Sir Walter Monkton, il quale ha molto viaggiato nel Medio Oriente ed è considerato uno specialista delle questioni orientali, ha dichiarato ai giornalisti che nell'Irak la situazione dell'Inghilterra è migliore dell'anno scorso mentre invece nell'Iran gli Inglesi si trovano in una situazione più difficile. Il popolo iranico crede nella vittoria dell'Asse. Per di più, ha detto Sir Walter Monkton, i Tedeschi che risiedevano in Persia hanno lasciato molti amici ed erano circondati dalla simpatia degli abitanti.

Da Crasni Luc al Don

IL CONTRIBUTO DELL'ARMATA ITALIANA ALLA GRANDE OFFENSIVA DI ESTATE

(Da un inviato della Stefani*)*

Fronte del Don, 16

Ragioni morali, economiche e strategiche hanno indotto ed inducono il Comando sovietico a giocare fino all'ultima carta per impedire che Stalingrado cada. La lotta per la grande città sul Volga ha richiesto l'impiego di enormi masse e di mezzi, tanto da parte avversaria che nostra. Per la caduta di questa città, sulla quale è polarizzata l'attenzione del mondo intero, per permettere che la Germania e le forze alleate potessero svolgere la loro azione verso il sud, l'Armata italiana ha dato non poco.

Vediamo di riassumere le ragioni morali, pratiche e strategiche per le quali Stalingrado resiste: vediamo di riassumere come si è chiusa la morsa di acciaio attorno alla grande città; vediamo di mettere in luce quale è stato il contributo italiano all'offensiva alleata, scatenatasi dalle basi invernali ai primi di luglio e che ha portato le armi vittoriose della nuova Europa al Don e al Volga ad est, al Mar Nero e al Caspio al sud. Bisogna tenere presente che a Stalingrado avevano cominciato ad affluire, dall'inizio dei disastri rossi, tutti i macchinari ed i materiali dei centri occidentali che venivano man mano minacciati. Se si pensa che questi centri riunivano la più potente attrezzatura industriale che sfruttava le infinite ricchezze d'Ucraina, si può ritenere che Stalingrado avesse aumentato più volte la sua potenza produttiva. Che a Stalingrado d'altra parte, fossero stati concentrati gran parte dei mezzi e dei materiali dell'industria occidentale, è logico pensarlo, perchè ad essa faceva capo l'importantissima linea ferroviaria Leopoli-Balta-Kirovgrad-Nieprope-trovsk - Stalino - Stalingrado, sulla quale confluisce, dal nord e dal sud, tutta la fittissima rete della Ucraina.

Una grande fucina

Stalingrado era quindi, ormai, la grande fucina che alimentava di armi e di mezzi il fronte del centro e del sud, mentre permetteva lo scambio di prodotti e materie prime dal sud verso il nord e dal nord verso il Caucaso. Era, in altre parole, la chiave delle comunicazioni: Mar Nero, Mar Caspio, Urali, Oriente, che ancora rimaneva in mano bolscevica. Con la caduta di questo nodo stradale, ferroviario, fluviale, il problema delle comunicazioni (che è stato sempre di per sè una delle maggiori debolezze del colosso russo), il problema dei trasporti destinati ad alimentare il fronte, diventerà ancora più complesso per lo Stato Maggiore sovietico. Ai già difficili trasporti dal settentrione e dall'Oriente, i Sovietici debbono aggiungere, ormai, tutta la grande quantità di armi e munizioni che una volta erano prodotti qui e che, ora, debbono essere prodotti eventualmente da industrie situate lontane ed alle quali verrà richiesto un ritmo ancora più febbrile di quello già in atto.

Cominciata a delinearsi l'offensiva di Voronesc, l'Armata italiana ha contribuito alla rottura di largo tratto del fronte, partecipando attivamente alla creazione di quella situazione che ha permesso la corsa verso sud e verso sud-est lungo il Donez e il Don. Man mano che le forze germaniche procedevano verso il sud e verso Oriente, si venne a delineare la necessità di parare il fianco e le spalle del dispositivo alleato che, sfondato con le forze di rottura, aveva bisogno di essere garantito dal fianco. Ecco perchè l'Armata italiana, conclusa una prima offensiva a Crasni Luc, ha dovuto portarsi, il più presto possibile, al Don. Era necessario non perdere tempo, era necessario giungere prima che il nemico si riavesse.

La bravura dei nostri pontieri

Il Comando germanico chiese che i ponti sul Donez fossero costruiti non più tardi di una determinata data che rivestiva particolare importanza; invece, per merito dei nostri pontieri, con due giorni di anticipo, forze tedesche ed italiane potevano passare al di là e contare su di un passaggio sicuro qualora si presentasse il bisogno di parare un'eventuale offensiva. Il nemico, riavutosi, cercò di mantenere qualche testa di ponte al di qua del Don e tentò di scaraventare appena possibile, delle forze nella speranza di superare il velo difensivo germanico.

Il Comando sovietico però, ha scelto male il tempo e la località, perchè, quando iniziò l'attacco in grande stile con carri armati ed artiglierie, la nostra Divisione celere, con unità germaniche, si era già rapidamente portata verso il Don, e, nonostante la rabbia rossa, sgominava corazze, uomini e mezzi che tentavano di passare. Ciò permise ai Tedeschi di continuare la corsa verso il sud, permise alle unità italiane e tedesche di serrare sotto.

Un'Armata come quella italiana, costituita prevalentemente da Divisioni di fanteria in un terreno sconvolto, oltrechè dalla lotta, dalla forsennata febbre di distruzione dei rossi in fuga, non poteva essere trasportata in qualche giorno a mezzo delle ferrovie che non esistevano perchè divelte e ruinate, nè con automezzi per l'imponente massa di uomini e materiali, per la mancanza di strade, essendo state le poche esistenti o rovinate o rese pericolose con decine di mine e per lunghi tratti persino arate traversalmente.

Le nostre unità sono quindi partite per via ordinaria. Vi furono Divisioni che percorsero oltre 1000 km. a piedi. Il grosso dell'Armata si spostava a piedi di oltre 500 km. in pochi giorni. La corsa era dura perchè il terreno della steppa era per lunghissimi tratti sabbioso, ovunque polveroso, e procedere richiedeva molta fatica; il caldo della continentale estate russa era soffocante, eppure i nostri soldati hanno camminato senza sosta carichi del loro zaino, con nel cervello e nel cuore l'impegno di giungere ad ogni costo. Il Comando tedesco poteva in breve, contare su di una linea costituita lungo il Don e poteva far correre senza alcun timore, alle spalle del dispositivo italiano, tutti i mezzi adatti per giungere a Stalingrado e al Caucaso.

Caduta Rostov il 24 luglio, già il 26 le truppe germaniche progredivano, avvicinandosi al fiume dal quale, già dal 21 dello stesso mese distavano solo 80 km. Il 28, mentre si iniziava ormai la grande lotta a Calac, il corso inferiore del Don veniva superato e praticamente venivano minacciate le comunicazioni ferroviarie Caucaso-Russia sovietica. Il 31 luglio la grande sacca di Calac veniva chiusa e l'ultima grande linea ferroviaria che porta al Mar Caspio era interrotta in più punti con l'occupazione di Proletarskaja. Dal 31 luglio il Caucaso doveva ormai difendersi con mezzi suoi: era, si può dire, praticamente impossibile fin da allora lo spostamento di mezzi e di uomini fra i due fronti orientale e il meridionale.

Il 31 luglio veniva ormai decisa la lotta a favore delle Armate antibolsceviche, perchè Stalingrado, oltre ad essere tagliata dal sud, veniva in gran parte tagliata anche dal nord da una colonna tedesca che, partita dal Don, raggiungeva e interrompeva la ferrovia che congiunge direttamente Stalingrado a Mosca. Si può dire che la sorte era decisa perchè questa stessa colonna, che tagliava la ferrovia nord-ovest di Stalino, preparava la premessa per la corsa delle unità corazzate al Volga, e si passava, sotto certi aspetti, dalla fase del fronte a quella dell'assedio di Stalingrado.

Da Rostov al Volga

Man mano che la pressione verso la grande città aumentava, il Comando sovietico ha tentato di sfondare a nord di Stalingrado. Dal nord, infatti, giungevano i rifornimenti più diretti, dal nord si era ormai delineata la lotta per Calac e per il dominio dello stretto corridoio Don-Volga.

Dal 20 al 24 agosto le Divisioni italiane hanno contenuto l'urto di ingenti masse avversarie nella parte settentrionale e meridionale del settore ad esse designato. Il nemico ha quivi bruciato riserve e mezzi preziosissimi in inutili, sanguinosissime giornate di lotta che debbono avere ricordato ai rossi gli Italiani che lottarono in Spagna. Anche qui, come in Spagna, i Sovietici non passarono. Nei primi giorni di agosto il nemico ha fatto i massimi sforzi decentrando uomini e mezzi sul fronte di Stalingrado persino dal settore di Mosca.

Il 3, nella grande ansa del Don, venivano distrutti 85 carri armati in soli contrattacchi; una grande lotta di mezzi corazzati avveniva il 6 a Cotelnicovo; il 7 l'aviazione tedesca centrava a ovest di Stalingrado 17 treni di materiali diretti al fronte. Nella lotta nella grande ansa del Don furono fatti diecine di migliaia di prigionieri, furono distrutti o catturati, fino al 17 agosto, un migliaio circa di cannoni. Da tutto ciò si può capire come lo impegno di difendere Stalingrado abbia costato mezzi e uomini senza limiti e come la difesa di questa città segni una dolorosa, sanguinosa perdita per le disponibilità di Timocenko.

Da tutto questo si capisce come in pochi giorni quel settore di 30 km. di lunghezza, lungo il quale il Don dista meno di 55 km. dal Volga, sia caduto virtualmente in mano tedesca, mentre doveva strategicamente costituire la difesa lontana, il fronte che avrebbe permesso ai Russi di salvare Stalingrado. Nella rosea ipotesi che fosse stato possibile di parare la corsa dal sud della colonna tedesco-romena, il Comando sovietico poteva pensare di resistere fino all'inverno e costituire la linea del Don. Il 23 agosto, una colonna tedesca giungeva al Volga nel punto più ideale per controllarne il traffico. Dal 26, le forze del sud hanno cominciato l'aggiramento verso il nord, dal 26 si è iniziato il martirio, si è iniziato l'inferno e la rovina di Stalingrado, premuta dal sud e dal nord, colpita dal cielo.

Radio Londra, il 27, annunciava che il bombardamento di Stalingrado non poteva essere paragonato che a quello di Rotterdam. Mentre scriviamo, il cerchio di ferro e di fuoco si fa sempre più stretto, sempre più irruente si fa l'azione degli «Stukas» e delle artiglierie, che agiscono su un territorio sempre più limitato.

CRONACA DELLA CITTÀ

Rapporto del Prefetto ai podestà e ai segretari comunali

Direttive per gli approvvigionamenti

Il Prefetto Eccellenza Tullio Tamburini ha riunito al Palazzo del Governo i podestà e i segretari dei Comuni della Provincia, presenti l'ispettore provinciale agrario, funzionari della Sezione provinciale dell'alimentazione e i dirigenti delle organizzazioni sindacali interessate, per impartire particolareggiate direttive in materia di approvvigionamenti e di consumi in relazione alle necessità locali soprattutto per la prossima stagione invernale.

Nel rapporto, durante il quale sono stati esaminati altri importanti problemi connessi alla alimentazione, il Prefetto ha rinnovato istruzioni in ordine ai compiti delle Commissioni comunali dell'alimentazione, ed ha precisato il lavoro da compiere per il raggiungimento delle finalità commesse a tali importanti organismi periferici.

Il Calendario del Partito per l'Anno XXI

Presso il servizio propaganda del P. N. F. è stata ultimata in questi giorni l'edizione del Calendario per l'Anno XXI, che verrà fornito al prezzo di lire sedici.

Il calendario è stato compilato con particolare riguardo alla praticità dell'uso ed è illustrato con quel gusto artistico che costituisce or mai da tempo un'attrattiva, in quanto reca in ogni ambiente una nota di sobria eleganza.

Il calendario potrà essere acquistato esclusivamente presso gli uffici amministrativi della Federazione dei Fasci e le prenotazioni possono essere inviate ai suddetti sin d'ora.

Considerata l'annuale affluenza delle richieste, è raccomandabile che i prenotatori presentino quanto prima le loro richieste, indicando il numero delle copie che intendono acquistare.

Molti acquisti di biglietti per la Lotteria grigio-verde

Il più lieto successo si profila per la grande lotteria organizzata dal Dopolavoro provinciale pro sede del Dopolavoro Forze Armate e costruendo «Villaggio del soldato». I biglietti, ciascuno al prezzo di lire 8, sono già stati messi in vendita e moltissimi sinora sono stati gli acquisti, essendo il pubblico animato sia dalla volontà di contribuire a due belle istituzioni per i camerati alle armi, quanto dalla speranza di guadagnare uno degli eccezionali premi consistenti nel mobilio completo d'una stanza matrimoniale, d'un salotto e d'una cucina e in un apparecchio radio.

Gli interessati possono ritirare i biglietti in tutte le sedi di Dopolavoro, al Dopolavoro provinciale, alla Biglietteria centrale e negli altri chioschi di vendita.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

16 settembre 1942-XX

NATI	8
MORTI	7
MATRIMONI	9

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE (17 settembre): Giustino, Valeriano, Pietro.

DECESSI (16 settembre): Zacchigna Tullio, a. 6; Costanzo Federico, a. 59; Bregant Ettore, a. 68; Alfieri Cherubino, a. 57; Nadali Giuseppe, a. 64; Bossarol Claudia, m. 8; Marenzi in Bolman Barberina, a. 76.

MATRIMONI TRASCRITTI: Gangitano dott. Raimondo, ingegnere navale, con Gilio Francesca, casalinga; Vitri Giuseppe, giardiniere, con Fabro Santa, prestaservizi; Chersi Giovanni, commesso bancario, con Bartoli Fernanda, casalinga; Palazzo Giuseppe, commesso, con Pasculli Maria, parrucchiera; Zennaro Abilio, commesso, con Bevilacqua Giuseppina, casalinga; Zulfani Duilio, tappezziere, con Francesconi Esperia, casalinga; Barut Carlo, saldatore elettrico, con Likar Anna, casalinga; Apollinari Augusto, elettromeccanico, con Nicoli Ines, tipografa; Strazzabosco Giordano, bracciante, con Zicovich Rosa, giornaliera.

Per i richiamati alle armi
Certificazione del servizio militare

Il Ministero delle Corporazioni, d'accordo con quelli dell'Interno, della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica, ha recentemente precisato che il rilascio della documentazione di permanenza è stato esclusivamente demandato agli organi militari, i quali hanno ricevuto istruzioni dai competenti Ministeri affinchè detti documenti vengano rilasciati con la tempestività necessaria. Pertanto, per la corresponsione degli assegni familiari previsti dalle disposizioni di legge, è sempre necessario che gli aventi diritto, o le persone da essi delegate, presentino il prescritto certificato redatto dalla competente autorità militare.

Nei casi in cui risulti accertata l'impossibilità di esibire i certificati relativi alla prestazione del servizio militare, gli interessati potranno eccezionalmente esibire in luogo dei certificati stessi, un atto notorio attestante la data del richiamo, la permanenza in servizio militare e il grado rivestito. Deve quindi ritenersi abrogata la disposizione che dava facoltà ai Podestà di rilasciare le predette dichiarazioni.

Organizzazioni del Regime

G. I. L. - Tutte le Giovani fasciste che desiderano partecipare alle gite cicloturistiche col Dopolavoro del Fascio Femminile, sono invitate a presentarsi venerdì, 18 corr., alle 19.30, alla Casa Littoria, stanza n. 108, II piano.

Proroga per la presentazione schede di denuncia giacenze vino

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che il superiore Ministero ha disposto che il termine utile per la presentazione delle schede di denuncia vino, a norma del D. M. del 28 agosto u. s., sia prorogata al 25 settembre corrente mese.

IL PARTITO

Nel Fascio di Villa Opicina

Il Segretario federale ha nominato vicesegretario del Fascio di Combattimento di Villa Opicina, il fascista Giovanni Pauli; componenti il Direttorio i fascisti Galliano Cerere, Vincenzo Ferrari, dott. Livio Bonifacio, Pio Ullian; ha confermato nella carica di componenti il Direttorio i fascisti Attilio Motka e Archimede Cevolani.

Il Direttorio del G.U.F. a rapporto

Ieri sera, alle 19, alla Casa Littoria, il nuovo segretario del «Guf» dott. Piero Dolzani ha tenuto rapporto al Direttorio del «Guf». Dopo aver udita dai singoli componenti la relazione sull'attività svolta da ciascun ufficio durante l'anno XX ed essersi minutamente interessato dei problemi prospettatigli, il segretario ha impartito direttive per l'attività futura. Il rapporto ha avuto inizio e si è concluso con il saluto al Duce.

Nell'Associazione Famiglie Caduti mutilati e feriti per la Rivoluzione

L'Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione informa i propri associati che la convocazione diramata per domani venerdì, alle 18.30, viene rinviata ad epoca da stabilire.

Illuminata e provvida azione per l'incremento del Museo Revoltella

Il presidente del Museo Revoltella, avv. dott. Costanzo, ci comunica che l'Ente provinciale per il turismo e, per il personale interessamento del commissario prefettizio, comm. Coppola, l'Azienda autonoma del soggiorno e turismo, hanno messo a disposizione del Museo una somma per il suo incremento e sviluppo.

Il presidente comunica inoltre che all'Esposizione biennale di Venezia il Museo ha acquistato la scultura di Luciano Minguzzi da Bologna intitolata «Lottatore».

Il Minguzzi è uno degli scultori che, per generale consenso, fecero quest'anno maggior onore all'arte italiana. Ma quello che oggi vogliamo particolarmente mettere in luce e segnalare ai cittadini con parola riconoscente, è l'interessamento ancora una volta dimostrato dal nostro commissario prefettizio per i beni spirituali della città. L'altro giorno assicurando alle esposizioni d'arte cittadina il Padiglione comunale del Giardino Pubblico, oggi incoraggiando e in parte promovendo un'azione generosa da lungo tempo desiderata per l'incremento del Museo Revoltella, il comm. Coppola ha avuto l'intelligente visione della necessità che Trieste non rimanga addietro alle altre città italiane nell'orgoglio e nella sollecitudine per il suo patrimonio artistico e per lo sviluppo dei suoi artisti d'ingegno. Sono fatti che ci confortano e che confidiamo abbiano un'influenza animatrice, anche al di là della simpatica corrente manifestatasi con liberalità nell'Ente provinciale per il turismo e nell'Azienda autonoma del soggiorno.

Nuovo orario delle macellerie

Il Prefetto della Provincia di Trieste decreta che l'orario di apertura e chiusura dele macellerie viene modificato come appresso:

Lunedì: dalle 6.30 alle 12; martedì, mercoledì e sabato: dalle 6.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 19; venerdì: dalle 6.30 alle 12, giovedì e domenica: chiuso.

Tutte le altre disposizioni del decreto prefettizio 18-7-1938 n. 3172-14859 e successivi, restano in vigore.

I Podestà, gli ufficiali e agenti della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto che entra subito in vigore.

Per gli orfani di guerra. Il camerata Teobaldo Pasquali, in occasione della sua promozione a maggiore del R. Esercito, ha inviato lire 50 al Comitato provinciale orfani di guerra di Trieste. Il Comitato ringrazia il maggiore Pasquali, anche a nome degli orfani di guerra.

L'odierna serata sperimentale del Teatroguf

Questa sera, alle 21, la compagnia del Teatroguf darà nel teatro del Dopolavoro «Casalini» (piazza Duca degli Abruzzi) l'attesa serata sperimentale rappresentando due lavori inediti di fascisti universitari del nostro G. U. F. Il primo: «La tempesta» è un affresco tragico di Antonio Tizianel, dedicato al Caduto Ezio Pregelio con l'interpretazione di B. Mattesich, U. Amodeo, I. Maiola, W. Maucci, A. Maucci, V. Fragiacomo, L. Sardo, F. Tommasini e con la regia di U. Amodeo. Il secondo «Il ponte alato», atto unico di Spiro Dalla Porta Xidias, dedicato al Caduto Furio Nodus, sarà interpretato da E. Macorini, M. Zangone, F. Fossi, G. Dolfin, E. Castellano, L. Cannara. La regia è dello stesso autore. La scenografia di entrambi i lavori è di Adriano Prevagni.

Mentre fervono le prove si confida che l'interesse del pubblico non sarà deluso trattandosi della rappresentazione di due lavori assolutamente inediti di due giovani aventi al loro attivo numerose brillanti affermazioni. Di Spiro Dalla Porta Xidias rammentiamo il successo riportato con la regia dello studio drammatico di Cekov «Sulla via maestra» ancora vivo nel ricordo di quanti assistettero allo spettacolo.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la Biglietteria centrale ai seguenti prezzi: lire 6 posti numerati, lire 4 non numerati. Prima dello spettacolo i biglietti si potranno acquistare al botteghino del teatro.

La sottoscrizione ai Buoni del Tesoro mediante polizza Vita della Riunione Adriatica di Sicurtà

Anche per la presente emissione dei Buoni del Tesoro Novennali 4% a premi con scadenza 15 settembre 1951, la Riunione Adriatica di Sicurtà mette a disposizione la propria organizzazione per le sottoscrizioni sia in contanti che mediante assicurazioni sulla vita, le quali consentono a tutti la possibilità di concorrere al successo dell'operazione rivolta a fornire nuovi mezzi alla Patria in armi e di partecipare nello stesso tempo immediatamente alle estrazioni dei premi.

A tale scopo la Riunione Adriatica di Sicurtà ha reso più varie le forme di assicurazione abbinata alla sottoscrizione. Infatti, le assicurazioni che vengono offerte in occasione della presente emissione prevedono le prestazioni in contanti o in titoli. Nell'una e nell'altra forma le caratteristiche essenziali della polizza non differiscono da quelle della comune assicurazione mista: il capitale (in contanti o in titoli) verrà pagato cioè o alla scadenza se l'assicurato sarà allora in vita o, immediatamente dopo il sinistro, ai beneficiari designati, in caso di premorienza dell'assicurato stesso.

I caratteri distintivi delle due forme che vengono offerte sono i seguenti:

1) nel caso di assicurazione in contanti è prevista la durata fissa di 9 anni. Il capitale assicurato sarà versato in contanti dalla Compagnia nel caso di scadenza o di premorienza. A ciascuna polizza verrà abbinato con apposita appendice il numero corrispondente ad un Buono del Tesoro Novennale 4% 1951 di proprietà della Compagnia, del valore nominale di lire 500 per ogni lire 500 di capitale assicurato, e con tali numeri il contraente concorrerà ai premi sorteggiabili nelle estrazioni periodiche, per tutto il periodo della estrazione stesso. Il contraente avrà così il vantaggio di avere una prestazione assicurativa in contanti pur concorrendo ai premi dei Buoni del Tesoro come se i titoli corrispondenti fossero di sua proprietà.

2) Nel caso di assicurazione in titoli la durata prevista è di 8 anni. Il capitale assicurato sarà versato consegnando a chi di diritto Buoni del Tesoro 4% 1951 per un valore nominale complessivo pari alla somma assicurata. Inoltre fin dal momento della stipulazione della polizza, la Compagnia assegnerà alla polizza stessa il numero di un Buono del Tesoro per ogni 500 lire di capitale sottoscritto, per far partecipare subito l'assicurato all'estrazione dei relativi premi.

Con le forme predette l'assicurato, pur senza essere proprietario di titoli, concorrerà fin da quando avrà pagato la prima rata del premio d'assicurazione, al sorteggio dei vistosi premi assegnati dallo Stato che, com'è noto, raggiungono per ogni miliardo di Buoni sottoscritti e nel periodo di 9 anni la cospicua cifra di oltre 43 milioni di cui 18 premi da 1 milione e altrettanti di mezzo milione.

Tanto per l'assicurazione in contanti abbinata al numero dei corrispondenti Buoni del Tesoro quanto per l'assicurazione in titoli, è previsto il rilascio di polizze senza visita medica fino ad un capitale non superiore a lire 15.000. Nel caso di contratti conclusi senza visita medica, se la morte dell'assicurato avviene nei primi 6 mesi di assicurazione, la Compagnia restituisce i premi pagati, mentre liquida l'intero capitale assicurato se la morte avviene dopo trascorso il primo semestre.

I premi d'assicurazione possono venir pagati annualmente oppure in rate semestrali o trimestrali.

A titolo di esempio se un capo famiglia di 40 anni vuole sottoscrivere 5000 lire di Buoni del Tesoro 4% 1951 e contemporaneamente compiere un atto di previdenza a favore dei suoi familiari, potrà scegliere tra le due combinazioni seguenti:

a) pagare trimestralmente, tasse comprese, lire 140 per la durata massima di 9 anni, ricevendo dalla Compagnia lire 5000 in contanti;

b) pagare trimestralmente, tasse comprese, lire 154.30 per la durata di 8 anni al massimo in cambio di Buoni del Tesoro per un importo di lire 5000 nominali.

Nell'una e nell'altra combinazione il pagamento del premio cesserebbe in caso di premorienza dell'assicurato.

Chi stipulerà l'assicurazione secondo le combinazioni offerte dalla Riunione Adriatica di Sicurtà non solo avrà la possibilità di contribuire alla sottoscrizione del Prestito, non solo concorrerà ad una lotteria congegnata a suscitare un grande interesse, ma potrà conseguire tutto il beneficio connesso con l'assicurazione sulla vita.

RADIO

17 settembre

PROGRAMMA A: Onde metri 263 (kC/s 1140); 283.3 (kC/s 1059); 368 (kC/s 814); 420.8 (kC/s 713); 560 (kC/s 527). Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio. 10.45: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane. 13.20: Nuova orchestra melodica. 13.10 circa: «I cinque minuti del Signor X». 13.25: Corpo musicale e coro di soldati del Reggimento «Generale Goering», diretti dal maestro Fries. 14.15: Orchestra d'archi. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Trasmissione dedicata ai Balilla e alle Piccole Italiane. 17.35: Concerto del tenore Muzio Giovagnoli. 18: Radio del Combattente. 19.40: Corso musicale a premi. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.40: Rievocazione dell'Accademico Paolo Emilio Pavolini tenuta dall'Ecc. Carlo Formichi. 20.45: «I malcontenti», commedia in tre atti di Carlo Goldoni. 22.15: Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini. 23: Musica varia.

PROGRAMMA B: Onde metri 221 (kC/s 1357); 230.2 (kC/s 1303); 245 (kC/s 1223); 491.8 (kC/s 610); 559 (kC/s 536). Ore 13.20: Piccolo complesso diretto dal maestro Sifonia. 13.40: Quintetto «Il Giglio». 13.15: Orchestra classica. 14.15: Musica sinfonica. 20.45: Musiche da film. 21.40: Inni e canti della Patria in armi. 22.10: Concerto del violoncellista Benedetto Mazzacurati, al pianoforte Mario Salerno. 23: Musica varia.

CORRISPONDENZA APERTA

Abbonato Gorizia. Vi abbiamo risposto nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 10 corrente.

Obbligatissima. Tentate presso l'ingegnere stesso; forse ha tenuto nota degli articoli da lui pubblicati.

F. M. 1) Lo stipendio di un professore di scuola media appena assunto in ruolo ammonta a L. 10.670 annue, più L. 2000 annue di servizio attivo, più L. 1320 annue di aumento di guerra: netto L. 995 mensili. Se ammogliato tale somma va aumentata di L. 2.. per la città di Trieste. Per altre sedi la somma varia a seconda della loro importanza. 2) Per quanto riguarda l'assistente universitario, rivolgetevi ad una R. Università. 3) Sì, è possibile essere insegnanti medi a insieme assistenti universitari.

COMUNICATI

Dichiarazione di presunta morte

Con sentenza del Tribunale di Gorizia, dd. 13 agosto 1942-XX, veniva dichiarata la presunta morte dell'assente GIOVANNI MRAK fu Antonio da Pecine, con decorrenza dal 31 dicembre 1885.

Gorizia, 2 settembre 1942-XX.

Avv. LUIGI VOGRIC

«Ragazzi di Mussolini» in armi

Al Campo allievi istruttori e graduati della G.I.L.

Una visita delle alte autorità militari accompagnate dal Federale

Su una radura del Carso, dagli alberi e dall'erba ormai ingialliti dal sole di fine estate, trecento giovani armati, divisi in numerosi plotoni, stavano compiendo esercitazioni militari quando giunsero sul posto, per una lunga e cordiale visita, l'Ecc. Ferrero, comandante il Corpo d'Armata e il Federale Spangaro, e con loro il gen. Corte, comandante la Difesa territoriale, il gen. Borghi, comandante la VI zona CC. NN., il gen. Navarra Viggiani comandante la zona militare con il col. Caravadossi sottocomandante e il col. Miani, direttore dei corsi allievi ufficiali, tutti guidati dal col. Piovani, capo di S. M. della «Gil».

Erano i giovani del campo allievi istruttori premilitari e allievi graduati della «Gil», che il nostro Comando federale ha organizzato a Banne nel mese di settembre; e sullo sfondo della campagna assolata creavano un'armonia di colori il nero azzurro delle uniformi dei Balilla, il grigioverde degli Avanguardisti, il blu dei Marinaretti, e il verde chiaro delle tute dei Premilitari. Spettacolo pieno di vita e di particolare marzialità, per l'incrociarsi di ordini, di frasi di comando, per il ripetersi del «Savoia!» e dell'«A noi!» gridati al levar delle baionette, e per lo scatto con cui queste venivano alzate sulle canne dei moschetti. Quando l'Ecc. Ferrero e gli altri ufficiali giunsero al campo col Federale Spangaro, gli squilli regolamentari accolsero il loro arrivo. I giovani soldati scattarono sull'attenti nell'ordine sparso in cui si trovavano, e il primo capitano Giuseppe Nazzaro, comandante il campo presentò la forza all'alto ufficiale dell'Esercito. Poi gli esercizi ripresero, e allora riecheggiarono gli ordini, gli scatti delle armi, o risuonò il passo cadenzato di un reparto in marcia. I generali e il Segretario federale sostarono a lungo sul campo, fermandosi presso ogni plotone, assistendo alle lezioni di scuola comando e ai vari esercizi, interessandosi ai più minuti particolari dell'attività degli allievi, interrogando, parlando affabilmente con i giovani della «Gil», che rispondevano con lodevole sicurezza.

Ecco il gen. Ferrero avvicinarsi a un minuscolo Balilla che sta spiegando ad una squadra — oggi è il primo giorno in cui gli allievi provano il comando, sotto la guida dei 10 ufficiali e dei 12 aspiranti — la posizione d'attenti.

— Stai istruendo il reparto?

— Eccellenza, sì! Comandate!

— Riprendi la spiegazione.

— Eccellenza, sì!

Poi, rivolto ai suoi camerati, continua con disinvoltura:

— In posizione di attenti bisogna stare fermi, immobili: neppure gli occhi si possono muovere. E la testa va tenuta ben alta: perchè i Balilla italiani devono andare a testa alta, fieri, e non a testa bassa come gli Inglesi o i Francesi...

L'Ecc. Ferrero accoglie sorridendo la fraseologia che si scosta un po' dal testo del regolamento, ma che in compenso è così piena di entusiasmo, ed elogia il bravo allievo.

La visita continua, e molti sono gli episodi che fioriscono, e ci piacerebbe ricordarne più d'uno. I bravi ragazzi della «Gil» dànno buona prova della loro preparazione e della serietà con cui si applicano alle cose militari, e nella loro attività c'è l'ansia di poter domani servire la Patria in armi indossando l'uniforme del fante o del marinaio, dell'aviatore o del legionario.

I comandanti militari e il camerata Spangaro, sempre guidati dal col. Piovani e dal cap. Nazzaro, hanno sostato presso tutti i reparti. Ed ora ecco che un suono s'alza nell'aria: è l'adunata. Con veloce manovra i vari plotoni s'ammassano in quadrato, e vediamo così unite le varie specialità della gioventù del Littorio, dai Balilla ai Giovani Fascisti. L'Ecc. Ferrero chiede di sentire alcuni canti, e dai giovani petti sgorgano, fresche e vigorose, le canzoni della Patria. La compagnia dei Balilla ha l'onore di cantare anche da sola, e la dirige un soldatino col fez sulle ventitrè: il canto dei giovanissimi è pieno di entusiasmo e dice tutta la loro fede.

Prima di lasciare il campo, il comandante il Corpo d'Armata rivolge brevi parole agli allievi. Egli esprime il suo compiacimento per la prova di addestramento, di preparazione e di capacità che i giovani gli hanno dato. Gli ufficiali dell'Esercito — egli dice — guardano a questi giovani della «Gil» con molta simpatia, perchè essi rappresentano i graduati di domani, i comandanti minori delle piccole unità nelle cui mani sta tanta parte della vittoria. E aggiunge parole di fede e di incitamento, che gli allievi accolgono col grido della nostra fede: Duce! Duce!

Alto e a lungo risuona il nome del Duce, invocato ardentemente dai giovani, quando, dopo l'«eja» al gen. Ferrero, lanciato dal Federale, e al saluto al Re e al Duce, gli alti ufficiali lasciano il campo.

Prima dell'ispezione ai reparti, il Federale Spangaro aveva accompagnato il comandante Ferrero e gli altri generali in una lunga e minuziosa visita all'edificio che ospita i trecento ragazzi nella colonia «Principe di Piemonte», dedicando particolare attenzione ai vari impianti e ai servizi, tutti in perfetta efficienza.

Gli spettacoli in Provincia dell'autocinema dell'O.N.D.

L'autocinema sonoro dell'O.N.D. lunedì e martedì, per le Forze armate di stanza sul Carso, ha dato due spettacoli con la proiezione di documentari di guerra, giornali «Luce» e film a soggetto.

Altri spettacoli svolgerà l'autocinema dell'O.N.D. nei prossimi giorni e precisamente giovedì a Duino per i camerati alle armi, venerdì a Duttogliano per i degenti in quel Sanatorio e alla fine di questa settimana al Fossalon con due proiezioni rispettivamente per i rurali della Bonifica della Vittoria e per i camerati alle armi.

ASTERISCHI

Onorificenze

Il tenente di vascello Renzo Albanese, valoroso combattente nella guerra di Spagna e in quella attuale, è stato promosso cavaliere ufficiale della Corona d'Italia in riconoscimento delle sue benemerenze militari. Vivi rallegramenti.

Nozze

Ieri, nella chiesa della Madonna delle Grazie, la signorina Licia Contin ha dato la mano di sposa al camerata Antonio Geronti, studente universitario e cancelliere del nostro Tribunale. Il Pontefice aveva inviato la sua apostolica benedizione. Alla coppia felice auguri vivissimi.

— A Gorizia, nella chiesetta del Santuario della Castagnevizza, sono state celebrate ieri mattina le nozze tra il camerata geom. Bruno Nardini, funzionario del Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Trieste, e la gentile signorina Carmen Ramot. Vivi rallegramenti e auguri.

Nascita

La casa di Mario e Maria Rauber è stata allietata dalla nascita di un vispo bambino. Al piccolo Gianpaolo il benvenuto ed ai genitori vivissimi rallegramenti.

Investito da una vettura filoviaria

Ieri sera, in via Navali, una vettura del filobus della linea 12, ha investito il trentaseienne Vladimiro Crovatin, abitante a Poggioreale 335, il quale ha riportato un'ematoma escoriato alla regione parietale destra. Il Crovatin se la caverà in meno di una settimana.

Conseguenze di uno scivolone

L'11 corrente la casalinga Domenica Nardero, di 52 anni, abitante in via S. Francesco 4, è caduta accidentalmente nella propria abitazione riportando delle sospette lesioni ossee al femore sinistro. Nella giornata di ieri la donna, accusando dei forti dolori, ha dovuto presentarsi all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno all'astanteria ha provveduto a farla accogliere nella seconda divisione chirurgica.

Cade dal tram

Verso le 14 di ieri, una motrice tranviaria della linea 8, stava imboccando la curva della via Mercato Vecchio quando uno dei passeggeri, che si trovava su una piattaforma, perduto l'equilibrio, è andato a cadere sulla via riportando una ferita lacero-contusa al capo. Si tratta del sessantanovenne Luigi Voltolina, abitante in piazza Cornelia Romana 2, il quale, all'astanteria del nostro nosocomio è stato giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Un acquazzone

Dopo molte giornate di afa, ieri ha fatto la sua comparsa la pioggia. Nel tardo pomeriggio rade stille, poi, verso le 23, Giove Pluvio ha voluto essere molto più generoso. L'acqua, difatti, è venuta giù dal cielo a catinelle, arrecando graditissima frescura.

Cinema al campo «C. Ciano» del Dopolavoro Ferroviario. Oggi verrà proiettato il bellissimo film «Una romantica avventura» con Assia Noris e Gino Cervi.

Le operette al Rossetti
Domani, «Cin-ci-là»

Domani, venerdì, al Politeama Rossetti debutterà la Compagnia dei grandi spettacoli d'operette Carlo Lombardo, diretta da Raffaele Trengi. Il repertorio della Compagnia comprende le seguenti novità: «Accadde una notte», operetta farsesca e grande spettacolo di Carlo Lombardo, con musiche (principio 900) di Dino Rulli; «Katinka», operetta rivista in due tempi di Laitay. Riprese: «Paese dei campanelli», «Cin-ci-là», «La danza delle libellule», «Primarosa», «Scugnizza», «Re della Rosa», ecc. Il debutto è fissato con l'operetta «Cin-ci-là» di Lombardo e Ranzato. Le prenotazione dei posti si ricevono alla Biglietteria centrale (Galleria Protti).

"Barbiere di Siviglia,, stasera al Tartini di Pirano

Questa sera, con inizio alle 20.30 precise, avrà luogo al Teatro Tartini di Pirano l'unica grande rappresentazione straordinaria di «Barbiere di Siviglia», di cui saranno esecutori artisti di vastissima risonanza, reduci da significativi successi conseguiti in Italia e particolarmente collaudati nella interpretazione della bellissima opera comica rossiniana. Canteranno, infatti, Rina Pellegrini (Rosina), cav. Luigi Dimitri (Figaro), Rodolfo Moraro (Conte d'Almaviva), Dante Sciacqui (Don Basilio), Gino Lussardi (Don Bartolo), Emilia Curiel (Berta) e Miro Lozzi (Fiorello). Maestro direttore e concertatore Ferruccio Apollonio.

Cinematografo al Giardino pubblico

«D. III. 88.» è il film che verrà proiettato questa sera sullo schermo del teatro estivo del Giardino Pubblico. Completerà lo spettacolo un giornale «Luce». Inizio alle ore 20.30. Domani: «Il pilota ballerino» film interpretato da Steffi Duna e Charles Collins.

NOTIZIARIO SPORTIVO

I migliori corridori triveneti alla corsa «Coppa Mario Granbassi»

La partenza domenica prossima alle 14

Nel nome glorioso di Mario Granbassi, l'indimenticabile nostro compagno di lavoro, il Dopolavoro Ferroviario di Trieste darà vita domenica prossima ad una gara ciclistica su strada d'intrinseco valore tecnico-sportivo. Sarà infatti questa la massima prova autunnale dei nostri corridori e svolgendosi essa su uno dei percorsi più noti e impegnativi della nostra regione, servirà a fare il punto sulla forza e sulla qualità del dilettantismo giuliano. Perchè a termini di confronto esso avrà i migliori rappresentanti del Veneto, dell'Emilia e fors'anco della Lombardia.

Saranno in lotta per la conquista dell'ambito trofeo di rappresentanza le squadre agguerritissime dell'U. C. Trevigiani e del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, già vittoriose ciascuna delle due prime edizioni, ma anche il complesso, saldo e omogeneo, del Ferroviario di Trieste aspira ad un successo parziale e potrebbe essere questa la volta buona degli allievi di Gatti.

La manifestazione è patrocinata dal nostro giornale ed avrà inizio alle 14 di domenica prossima, da Cedassamare. Il percorso sarà il seguente:

Trieste, Sistiana, Duino, S. Giovanni Visogliano, Monfalcone, Ronchi, Redipuglia, Sagrado, Rubbia, Gorizia, S. Pietro di Gorizia, Valvolciana, Prevacina, Montespino, Castel Rifembergo, S. Daniele del Carso, Duttogliano, Monrupino, Opicina, Prosecco, Aurisina, Sistiana, Trieste Barcola (Cedas).

Il trotto a Montebello
Le corse di sabato
Originale manifestazione a Palmanova

La chiusura delle iscrizioni per il secondo periodo, che comprende le giornate di sabato e domenica, ha ribadito il favore delle scuderie per il programma triestino e così, ai già numerosi concorrenti, si sono aggiunti altri 19 trottatori, dei quali i nuovi per la pista di Montebello sono Belgioioso, Figaro, Fortunato, Marisa, Pisanello, Ribelle, Rogo, Supremo, Svetonio, Tom, Tona e Volontario. Delle vecchie conoscenze ritornano Alice, Carroccio, Garibaldina, Mastaccio, Moncalieri, Partenia e Zerbino.

Le prossime gare si presentano, quindi, in maniera da non lasciare dubbi sul loro grande interesse e sul loro successo incondizionato. Il numero dei cavalli presenti in questa riunione all'ippodromo, è tale che potrà alimentare senza danni di sorta anche la breve riunione che Palmanova ha indetto nelle due giornate di domenica e lunedì, offrendo una decina di corse riservate alle scuderie domiciliate nelle Tre Venezie e nell'Emilia. Per di più, al lunedì avrà luogo a Palmanova un «Concorso presentazione attacchi» per carrozze a due e a quattro ruote con uno, due o più cavalli, per brische e carrette friulane, per carri agricoli o da trasporto e, infine, per cavalli trottatori attaccati al sediolo, allenatrice o baracchina.

Per la riunione triestina di sabato prossimo diamo qui sotto gli iscritti alle singole gare:

Premio del Grano: Metri 1600: Pace, Solimano, Piave, Il Pordenone, Solitario, Savoia, Egeo, Volontario, Carroccio, Finnico, Domino Rosso, Doretta; metri 1620: Aur, Giussano, Ribelle, Dajko: metri 1640: Tom, Sergio, Mirù, Godrano, Medora, Angelo Musco, Acquasparta; metri 1700: Baiio.

Premio delle Viti: Metri 2040: Garittone; metri 2060: Trovatello, Adagio Biagio, Chicco, Alice, Mastaccio, Saturno, Barbarossa, Triestino; metri 2080: Arbella, Garibaldina, Monsone, Ninfa, Canio, Omo, Pollino, Sabadino, Solimano, Monteverde, Spavaldino; metri 2100: Bilbao, Solitario, Oso, Egeo, Sergio, Carroccio; metri 2120: Tom, Scirè, Scipione, Paternello, Mirù, Geronte, Xante, Breus, Mondiale, Vimercate, Caruso, Volontario, Rog, Zerbino, Belgioioso; metri 2140: Arrio, Parsifal.

Premio dei Frutteti: Metri 1600: Jassana, Moletolo, Savoia, Valdaosta, Figaro, Manuela, Tona; metri 1620: Mancinelli, Osoppo, Airolo, Zlatina, Svetonio, Eride, Supremo; metri 1640: Il Pordenone, Pupilla, Acroma, Mojca; metri 1660: Baiio, Godrano, Dajko; metri 1680: Finnico, Branca, Artemio; metri 1700: Mastaccio, Domino Rosso; metri 1720: Solimano, Sergio.

Premio degli Orti: Metri 2000: Pupilla, Osoppo, Finnico, Godrano, Acroma, Valdaosta, Eride, Baiio, Il Pordenone; metri 2020: Piave, Barbarossa, Mastaccio, Trovatello, Garittone, Saturno, Alice, Dajco, Angelo Musco, Artemio, Adagio Biagio, Zlatina, Mojca; metri 2040: Solimano, Monteverde, Sabadino, Garibaldina, Triestino, Monsone, Ninfa, Canio, Moncalieri, Ajace, Omo, Chicco, Arbella, Pollino; metri 2060: Solitario, Oso, Bilbao, Egeo, Sergio, Rustica, Aur, Learco di Mantova, Mosello, Lauro, Spavaldino; metri 2080: Volontario, Rogo, Scipione, Scirè, Breus; metri 2100: Geronte, Vimercate.

Gruppo arbitri «Gianni Godina». Domani, alle 20.30, riunione straordinaria, alla quale sono invitati gli arbitri benemeriti, fuori quadro, effettivi ed aspiranti, per ritirare la tessera vidimata per la stagione 1942-43.

SPETTACOLI E CINE

NAZIONALE. 17.15, 19.30, 21.45: «Gioco pericoloso» con E. Merlini, R. Cialente. Segue «I pini di Roma», doc. Luce.

EXCELSIOR. 16.30, 19, 21.25: «La venere cieca», V. Romance, C. Flamant.

PRINCIPE. 16: «La strada del ritorno», Doc. «Inverno a Budapest».

FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.

FENICE. 17, 18.40, 20.15, 21.55: «Le signorine della villa accanto», con A. Gandusio, P. De Filippo.

ITALIA. 16: «La mia vita per l'Irlanda», romanzo d'amore con Anna Damman, Werner Kinz.

REGINA. 16: «Vecchia Vienna», film divertente con H. Weissner, P. Hoerbiger.

IMPERO. 16: «Ordine sigillato» con Victor Dekowa, dramma d'anima. Inizio della stagione '42-'43.

REALE. 16: «Fari nella nebbia» con Fosco Giachetti, L. Ferida.

GARIBALDI. 16: «Per tutta la vita», commovente romanzo d'amore con Paula Wessely.

MASSIMO. 16: «Prima colpa», drammatico passionale con Walter Abel, Beverly Roberts.

NOVO CINE. 16: «12 minuti dopo mezzanotte» con G. Catt e R. Deltgen.

MODERNO. 16: «Luna di miele a tre», divertente con Annie Nagel.

ODEON. 16: «Il barone di Corbò», con Laura Nucci, E. Glori, Vanna Vanni.

ARMONIA. 15: «Passione», B. Stanwick, A. Menjou. Varietà.

SAVOIA. 16: «L'ha fatto una signora», con Alida Valli e Virgilio Riento.

POPOLO. 16: «Canzone rubata», divertente rivista musicata con Vivi Gioi.

AZZURRO. 16: «Capitan Tempesta», Doris Duranti, Adriano Rimoldi.

RADIO. 16: «Stelle sull'Arizona», con Jack Randall. Segue Ridolini.

VITTORIA. 16.30 (all'aperto ore 20): «Addio giovinezza», M. Denis, A. Rimoldi.

CENTRALE. 15.30: «Le mille e una notte» musicale con P. Javor e Topolino.

ADUA. 16: «Il quarto non arriva», con Dorothea Wick e Ferdinand Marian.

VENEZIA. 16: «Paradiso perduto», Fernand Gravey, Micheline Presle. Comica.

CARDUCCI. 16: «La bella e la belva», ult. giorno. Dom. «Oceano in fiamme».

BELVEDERE. 15.30: «La figlia del Corsaro Verde» dal noto romanzo di Salgari.

TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.30: «D III 88» con Cristian Kayssler, Otto Wervicke.

VILLA OPICINA. Cine Littorio. 18 (all'aperto 20.45): «Il bastardo».

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Frequentatelo, vi divertirete. Concerto.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Allegria, musica, sorprese.

BORSA DI TRIESTE

Settembre	15	16
Rendita 3½%	85.80	85.35
Rendita 5%	97.45	97.—
Redimibile 3½%	84.35	83.75
Redimibile 5%	98.25	98.15
Obbligazioni Tre Venezie	96.90	96.70
Buoni Tesoro nov. 1943(I)	99.80	99.60
Buoni Tesoro nov. 1943(II)	99.26	99.25
Buoni Tesoro nov. 1944	99.30	99.30
Buoni Tesoro nov. 1949	98.50	98.50
Buoni Tesoro nov. 1950(I)	98.10	98.—
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.85	97.85
Buoni Tesoro nov. 1951	97.80	97.80
I. R. I. «Mare» 4½%	508.50	508.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	550.—	552.—
I. R. I.	492.—	493.—
Elettr. Ferrovie Stato	498.—	498.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Venezie 4% c. (già 5 e 6%)	479.—	481.—
Fond. Tre Venezie 4%	473.—	474.—
Provincia Istria 1906	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	84.—	84.—
Trieste 1916 convertibile	84.—	84.
Sofias	356.—	356.—
Ferrovie Meridionali	1430.—	1435.—
Assicurazioni Generali	1285.—	1279.—
Assicuratrice Italiana	755.—	755.—
Infortuni	2630.—	2630.—
Riun. Adriatica ser. A	2762.50	2760.—
Riun. Adriatica ser. B	2760.—	2750.—
Gerolimich	215.—	215.
Istria-Trieste	440.—	440.
Lussino	335.—	335.
Martinolich	118.—	118.—
Premuda	1550.—	1550.
Tripcovich	670.—	670.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.
Tram	194.—	194.
Terni	284.—	287.—
Cantieri Riun. Adriat.	252.—	263.—
Silurificio Whitehead	250.—	255.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.	145.
Lavanderia Triestina	180.—	180.

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

L'ortopedico NICOLA BECCHI
TORINO, Via Reggio N. 8
Specialista per l'immobilizzazione dell'

L'ERNIA
senza operazione

pubblica una nuova attestazione:
«Egregio sig. Becchi.
Sono molto soddisfatto del Vostro apparecchio che durante il periodo dell'applicazione mi ha permesso di attendere ai miei pesanti lavori di contadino senza arrecarmi il minimo disturbo, immobilizzandomi completamente l'ernia in brevissimo tempo. Smessone l'uso da un anno, pur continuando a lavorare, non ho più avuto inconvenienti di sorta.
Ringraziando mi firmo
BABOLIN ROMANO
Creola di Saccolongo (Prov. Padova)

L'ortopedico sarà a:
MONFALCONE: 19 settembre, albergo Moncenisio
TRIESTE: 20-21 sett., alb. Roma
ABBAZIA: 22 sett., alb. Riviera
FIUME: 23-24 sett., alb. Quarnero
POLA: 25 sett., alb. Miramar
UDINE: 26 sett., alb. Croce di Malta
GORIZIA: 27 sett., alb. Cervo d'Oro
Aut. Pref. Alessandria 1-2-30 N. 13..

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Valdirivo 29 - 15.30-18 - tel. 3450 e 23...
Aut. Pref. Trieste 8219/28894 - 16-11-..

Grand' Uff. dott. CARLETTI
Gabinetto per la cura delle Disfunzioni Sessuali Nervose, Psichiche, Endocrine
Orario visite: 9-12, 16-18; meno i festivi
(Per informazioni scrivere)
ROMA - Piazza Esquilino, 12 - ROMA

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564 A. XVII)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 293..
(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-24/11-37)

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

Del "drammatico,, e del "chiacchieratico,,

I vetri delle case alte specchiano la luna, rimandandone la luce in basso, sulla strada in ombra, a spruzzi e a chiazze come di farina uscita da un sacco bucato.

Strada facendo, Daniele dice:

— Coi giornali ridotti da sei a quattro pagine, anche il tuo lavoro non dev'essere, immagino, quel che è stato ieri: intendo dire, nella quantità.

Stelio risponde:

— L'apparenza inganna; e tu giudichi dall'apparenza. In realtà, il lavoro è cresciuto... Credi sia facile a uno scrittore, dalla mente e dalla mano fatte alla misura di due colonne e mezzo, trovare di punto in bianco, perchè lo spazio è diminuito, il modo di pensare e di dire nella misura di una colonna o poco più?

Daniele:

— Tuttavia leggo tuoi scritti che esorbitano di poco dalla colonna.

Stelio:

— Ma sono ricavati ciascuno da un manoscritto lungo due tanti. Prima scrivo, come se lo spazio disponibile fosse sempre quello; poi mi chiedo: — Che cosa, di quanto ho scritto, è o non è necessario? — E qui sfrondo, là tolgo: fino ad ottenere la lunghezza che deve avere un bodoniano, o un elzeviro, in un giornale ridotto da sei a quattro pagine. Il lavoro, dunque, è doppio. Se però ti aspetti che io, detto questo, cominci a lamentarmi del maggior lavoro e della crisi della carta, t'inganni. La coscienza artistica ha sempre avvertito consistere l'arte più nel togliere che nel mettere; e la guerra, anche col provocare un parsimonioso uso della carta, non contraddice alla coscienza artistica. L'arte è *drammatica*, pur quando abbia la forma dell'idillio e dell'egloga; ma non esiste «drammatico» che, a un punto, non si confonda col *chiacchieratico*: vale a dire, col superfluo, con l'inutile. Perciò lo scrittore, quanto più toglie, tanto più avanza nella conquista dell'arte; benchè, ahi lui, molto gli dolga il dover togliere.

Un orologio batte le ore.

Stelio (*svariando*):

— Le dieci appena. Eppure già i nostri passi suonano insoliti... Prima della guerra, perchè si sospettasse di un passante ritardatario, bisognava che fosse trascorsa la mezzanotte: solo allora il borghese, del quale parla Zarathustra, cambiando positura nel letto diceva: «Chi è codesto ladro?»

Daniele:

— Lo scrittore che si duole di dover togliere bisognerebbe possedesse la persuasione di Michelangiolo, il quale credeva di disseppellire, anzichè scolpire, le sue statue già formate, già compiute dentro i massi di marmo: per modo che ogni colpo di scalpello, staccando una scheggia, lo avvicinava di un poco a trovare l'opera. E la penna dello scrittore, uso a sfrondare e a togliere, non fa lo stesso che lo scalpello michelangiolesco? Tanti aggettivi non sono meno ingombranti delle scaglie di marmo sotto cui dormono le statue.

Stelio:

— Spesso sono aggettivi, o hanno importanza aggettivale, intere locuzioni, intere pagine delle quali il dramma — o, poniamo, il capitolo, il racconto e, se vuoi, l'articolo — non sa che farsi: sono aggiunte ad esso per effetto del chiacchieratico.

Daniele:

— Ecco una parola: *chiacchieratico*, per nulla peregrina; ma c'è il caso che, domani, appaia, insieme con *drammatico*, indiziaria dell'odierno nostro stato di spirito nei confronti dell'arte. D'altronde, essa è fertile di giudizio e di critica. Tante volte, leggendo un libro, lo troviamo gremito di aggiunzioni ed ornamenti; ma la parola giusta l'hai detta tu: il libro è gremito di chiacchieratico... Mi sovvengo di uno scrittore il quale, entrato una volta nel Museo Cluny, subito ebbe l'impressione che tutto quel che si trovava dentro una delle prime sale (collezioni d'arte applicata, suppellettili, vasellame, mobilia) tendesse a ribadire la concezione dell'arte come ornatrice e arricchitrice di vita. Ma, dopo, scorse due statue di legno, ferme come son tutte le statue, eppure come nell'atto di staccarsi da tutte le cose intorno, di stabilire fra sè e le altre un'atmosfera. Erano statue della scuola senese medievale, da ignoto artista atteggiate in una forma suprema e definitiva, con un animo non dissimile a quello di Michelangiolo e di Jacopo della Quercia: in una forma immune da ambizione e da solennità, come accampata sulla cima di un compiuto sforzo di riduzione all'unità e, dunque, all'essenziale.

Stelio:

— Immagino che esprimessero un rigore detto ascetico da taluni, classico da talaltri.

Daniele:

— Erano, infatti, come gesti ed atti visibili per sè, direi nudi.

Stelio:

— E qual altro ideale deve perseguire l'artista, se non quello di esprimersi di là dall'ingombro e dall'opaco? Pensa a Gabriele d'Annunzio. Nessuno più di lui è stato multiplo e tintinnante; nessuno ha perseguito quanto lui l'arte arricchitrice, nè ha scritto tanto sontuosamente. Non di meno, alla vigilia d'andarsene, ha creduto suo dovere affermare che, se l'arte fosse per innovarsi, non s'innoverebbe nè per sottigliezza nè per doviziosità, bensì per non sapeva qual potente rudezza ingenua.

Daniele:

— Si direbbe che egli abbia presentito questo momento, in cui gli scrittori cercano, fra le molte parole, le poche e sole atte a dire l'essenziale.

Stelio:

— Si sovvenne di Omero, come a ragion d'esempio della intravista potente rudezza ingenua, e soggiunse: «Gli anni di violenza e di vittoria non valgono per Achille armato i pochi attimi in cui, salito sul carro, egli ascolta parlare Sauro, un de' suoi cavalli, di sotto il giogo e la criniera sparsa fino a terra. Che fa egli? Rimbrotta il vaticinatore crinito, e con un urlo spinge la biga al galoppo.» Capisci?

Daniele:

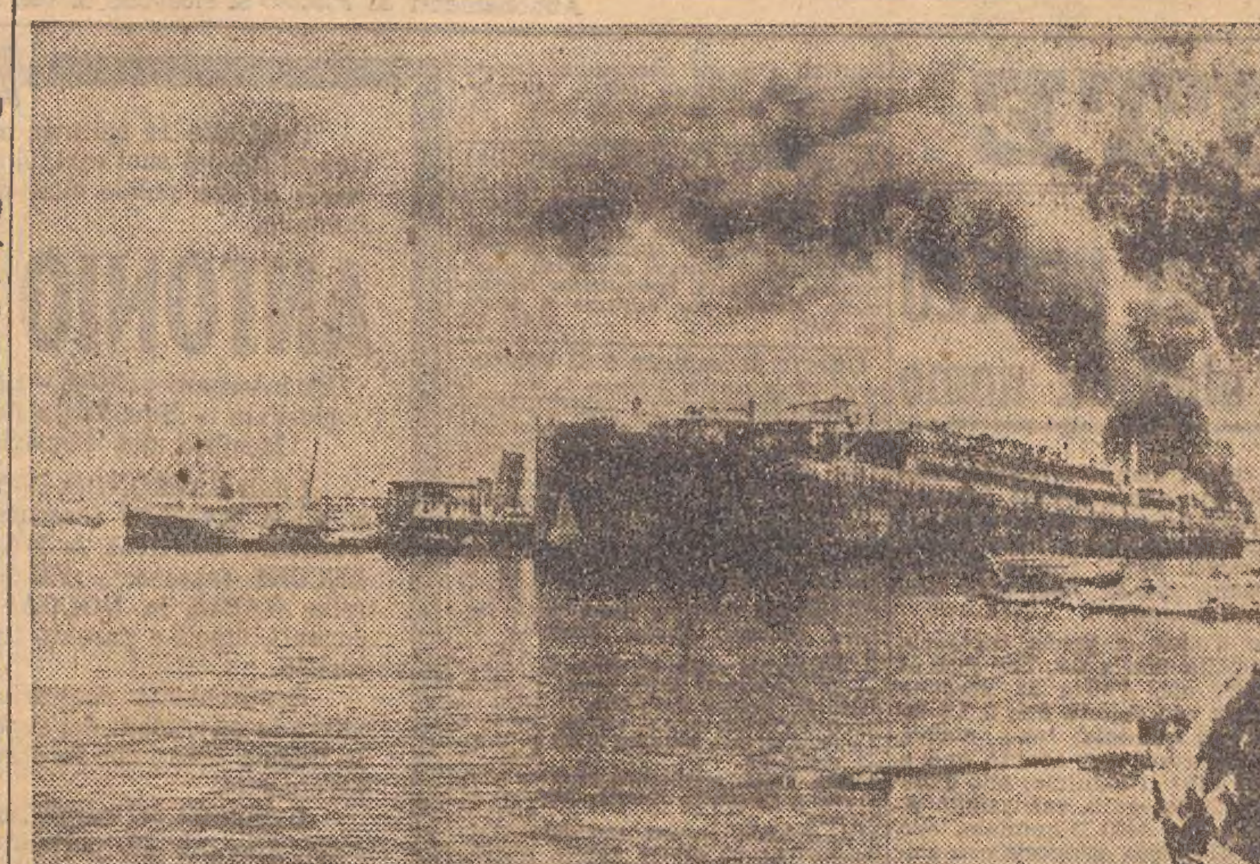
— Così dicendo, egli è stato esplicito ed essenziale quanto Achille: anch'egli ha inteso, come l'eroe spingendo la biga al galoppo, di dire: «Questo solo vale».

Stelio:

— Achille correva alla battaglia: dunque, affermava un mondo essenziale, lasciandosi alle spalle tutto il resto estraneo a lui e al mondo che la guerra affermava... E noi forse vogliamo, mediante la guerra che stiamo vincendo, affermare un mondo meno essenziale? In questo momento, certo un soldato si leva dalla sua buca nella sabbia del deserto, o nella steppa della Russia, nell'atto di scagliare una granata a mano; e tu guardalo. Non si ravvisa in lui la Nazione ridotta al puro essenziale, come interamente entrata in quel suo gesto? Nulla di ciò che dietro a lui gli altri fanno è superfluo, a patto che entri nella essenzialità, appunto, di quel suo gesto in cima a cui la granata esplode. E il resto è vano: anche l'opera dalla quale l'artista non abbia saputo togliere il chiacchieratico. Un giuoco: simile a questo... Non vedi?

Sono entrati in una piazza dominata dalla fantasia della luna: la quale, investendo le cupole di un tempio, ne getta le ombre sopra la chiara facciata delle case di fronte.

Donatello d'Orazio



Una nave russa colpita dalle bombe brucia nel porto di Novorossiisk

UN LUTTO DELLA SCIENZA ITALIANA

La morte dell'Accademico Paolo Emilio Pavolini

Le condoglianze del Duce al ministro della C. P.

Alessandria, 16

A Quattordio (Alessandria) è deceduto stanotte l'accademico d'Italia Emilio Pavolini, padre del ministro della Cultura Popolare, Alessandro Pavolini.

Con la morte di Paolo Emilio Pavolini l'Italia non perde solo una poderosa mente, ricca di ogni più varia e più vasta dottrina, ma uno degli uomini in cui il sapere si congiungeva alla più fine gentilezza italiana in una fusione di non ostentata altezza intellettuale, di sentimento poetico e di cortesia affettuosa, che incantavano quanti ebbero a trattare con lui. Era negli ultimi anni un adorabile vecchio, con lo spirito rimasto giovane e meravigliosamente aggiornato su quanto avvenisse nel mondo e con una paterna dolcezza che volgeva in sorriso le appena percettibili lentezze che gli infliggeva l'età. Insegnò, si può dire, sino alla fine della vita. Costantemente operoso, trovava corsi universitari anche dopo la sua giubilazione, e accettava faticose missioni anche all'estero.

Giacchè la stessa natura dei suoi studi, portandolo alla conoscenza di tutti i popoli della terra, ne faceva un'individualità mondiale. Nato a Livorno il 10 luglio 1864, laureato in lettere a Pisa e diplomato della R. Scuola Normale Superiore, si dedicò dapprima allo studio delle lingue orientali, e della linguistica generale, divenendo poi ugualmente padrone della lingua e della letteratura dei popoli nordici. Lo troviamo in anni giovanili a Berlino, dove studia il sanscrito, il pali ed altri idiomi asiatici; indi nel 1892 a Londra dove lavora su manoscritti indiani del British Museum e d'altri istituti; tornato in Italia ha la libera docenza per il sanscrito al R. Istituto di Studi Superiori in Firenze, vi diviene quindi professore straordinario e infine, a trentasei anni, titolare della cattedra.

Da allora incominciano le sue missioni, i suoi viaggi e la sua notorietà mondiale. Oltre alle grandi lingue europee, antiche-moderne e a quelle asiatiche, egli conosce e scrive perfettamente l'ungherese, il finnico, il polacco, lo svedese, il greco moderno, l'albanese. Perciò, dovunque egli andasse, era un missionario incomparabile dell'alta cultura italiana. Lo si mandava con fiducia in ogni Paese, ma anche da ogni Paese lo si invitava. Fu Vittorio Emanuele III a voler sussidiare il suo primo viaggio in Finlandia (1904); poi egli tornò lassù più volte, festeggiato e acclamato come traduttore insigne del grande poema finnico nazionale, il «Kalevala», arduo a tradursi quanto poche opere d'ogni letteratura; e altri viaggi di studio, o commissioni scientifiche, egli compiè in Svezia e negli altri Paesi baltici, in Grecia e in Oriente. Nel 1930 trascorse due mesi a Cuba, e poi immediatamente due mesi in Polonia.

La stima e l'autorità che godeva all'estero, egli pose al servizio del Partito Fascista, al quale egli, già anziano, si inscrisse il 1.o maggio 1921, e dove tosto spiegò un'attività personale. Dopo avere organizzato già nel 1922 il primo Sindacato fascista degli insegnanti, del quale tenne anche per due anni la presidenza, Paolo Emilio Pavolini fu ancora uno dei primi a far conoscere la dottrina e le istituzioni del Fascismo all'estero, e lo fece con cicli di conferenze, nel 1925 a Helsinki, più tardi nella Svezia, dove si recò per la fondazione dell'Unione italo-svedese. Tutta la sua rete di relazioni internazionali nel campo della cultura, egli adoperò anche per diffondere miglior conoscenza del popolo italiano moderno e delle sue nuove istituzioni politiche.

Lungo sarebbe il parlare della sua opera di filologo e di letterato. Il filologo pubblicò alcuni dei primi e più autorevoli studi italiani sul Buddismo; il letterato, e diciamo pure il poeta, poichè il Pavolini aveva attitudini e gusto poetico straordinari, donava all'Italia una traduzione del massimo poema indiano, il «Mahabaratha». Negli studi classici era ugualmente profondo, e per molti anni diresse la rivista Atene e Roma. E non disdegnò di farsi anche divulgatore della sapienza di cui aveva universale possesso. Lo fece, a suo tempo, con articoli nelle riviste, e soprattutto col «Manuale di letteratura straniera» condotto in collaborazione con Guido Mazzoni.

Nel 1933 questo insigne dotto fu nominato Accademico d'Italia: onore che coronò quello che già gli avevano reso molte e molte Accademie italiane e straniere.

Gioia e orgoglio di Paolo Emilio Pavolini furono i figli suoi, in cui s'era trasmessa in varie forme la sua stessa genialità, il suo stesso ardente e operoso sentimento italiano: Alessandro, ferreo combattente, forte scrittore, mente politica organizzativa, oggi Ministro della Cultura Popolare, e Corrado, spirito animatore nel campo delle arti moderne, ingegno vivido e personale anche nella poesia.

All'Eccellenza Pavolini, e a tutta la famiglia dell'estinto, esprimiamo il nostro profondo cordoglio.

Largo rimpianto in Italia e all'estero

Roma, 16

La notizia della morte dell'Accademico d'Italia Paolo Emilio Pavolini ha destato un largo e sincero rimpianto negli ambienti culturali italiani dove la sua vasta e profonda opera di maestro e di studioso era assai conosciuta e apprezzata. Iscrivendosi al Partito nel 1921, negli eroici anni della vigilia, Paolo Emilio Pavolini aveva altresì dimostrato come la passione di Patria fosse in lui vigile e operante quanto quella degli alti studi cui aveva dedicato l'intera esistenza.

Al cordoglio suscitato in Italia ha fatto eco quello dei maggiori centri culturali esteri, nei quali si onorava, in lui il dotto linguista e propugnatore della cultura europea. Numerosi accademici stranieri hanno già fatto pervenire al figlio Alessandro, ministro della Cultura popolare, affettuosi telegrammi di condoglianze.

Il Duce ha inviato al ministro Pavolini una lettera autografa.

La partenza da Vienna del Segretario del Partito

Cordiale commiato da Baldur von Schirach

Vienna, 16

E' partito stamane da Vienna con il treno delle ore 8.15 l'Ecc. Aldo Vidussoni ministro Segretario del P. N. F., comandante generale della G.I.L., dopo aver presenziato quale presidente effettivo dell'Associazione della gioventù europea alle cerimonie inaugurali della fondazione dell'Associazione stessa. Formazioni delle S.S., delle S. A. e della Hitlerjugend erano schierate alla stazione dove ad accompagnare l'Ecc. Vidussoni si erano recati il Reichsleiter Baldur von Schirach, il ministro Renato Ricci, l'Ecc. De Cicco, il comandante della Hitlerjugend, Ecc. Axmann, i vicecomandanti generali della G. I. L. Sellani e Bonamici, il Console d'Italia a Vienna, Romano, il comandante delle forze militari di Vienna ed i gerarchi del Fascio locale.

La partenza del treno ha dato luogo a vibranti manifestazioni all'indirizzo dell'Italia.

Il gen. Galbiati a Udine

di ritorno dal viaggio nel Reich

Udine, 16

Il Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., generale Galbiati, è rientrato ieri l'altro in Italia, reduce dalla visita al fronte russo e dal successivo viaggio in Germania. Era ad accoglierlo alla stazione di Tarvisio il Luogotenente generale Mario Borghi, comandante la VI zona CC. NN. di Trieste. Al passaggio del treno per Gemona, il gen. Galbiati, che viaggiava assieme ai consoli Giua e Romegialli, è stato salutato da un reparto della 55.a Legione alpina della Milizia, che ha improvvisato una calorosa manifestazione al Duce. Il Capo di Stato Maggiore ha rivolto brevi parole di incitamento ai militi.

Al passaggio per Udine, erano alla stazione, col rappresentante del Prefetto, il Segretario federale e tutte le più alte autorità cittadine, nonchè un folto gruppo di reduci e di feriti del fronte russo, tutti appartenenti a una legione della Milizia. Il gen. Galbiati, sceso dal treno, dopo aver salutato le autorità, si è intrattenuto cordialmente con i Legionari, rivolgendo loro un vibrante saluto, accolto con una spontanea, ardente ovazione al Duce, il cui nome è echeggiato a lungo, assieme alle canzoni di guerra intonate dai militi. Dopo la breve sosta il gen. Galbiati è ripartito, diretto a Roma.

Ricompense al valor militare

a marinai giuliani

Roma, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valor militare concesse dal Ministero della Marina. Risultano tra le altre le seguenti:

Medaglia di bronzo: a viventi: Valloni Edoardo nato a Fiume, tenente di vascello; Baldo Florio nato a Trieste, marinaio; *alla memoria:* Bravin Egidio, nato a S. Giovanni Polcenigo (Udine) elettricista.

L'inaugurazione di «Radio Famiglia»

Il Segretario del Partito illustra il significato dell'iniziativa

Roma, 16

All'inizio della nuova trasmissione dell'Eiar, «Radio Famiglia» avvenuta oggi mercoledì alle ore 20.45 il Segretario del Partito ha illustrato con la seguente introduzione il significato della nuova iniziativa attuata dal P. N. F.:

«Radio Famiglia» si chiamerà questa nuova trasmissione dell'Eiar che il Direttorio Nazionale del Partito, d'intesa con il ministro della Cultura Popolare, dedica alle famiglie dei combattenti per esprimere loro la solidarietà di tutto il Fascismo, e «Radio Famiglia» raccoglierà ogni mercoledì, alle 20.30 le madri, le spose, i figli dei nostri valorosi soldati, parlerà loro della guerra, della resistenza, dell'assistenza, fonderà tutte le famiglie in una sola, grande, vibrante famiglia che avrà il volto stesso della Patria, il suo sentimento e la sua fede nel Duce e nella vittoria.

Il Partito, che vive quotidianamente la vita del popolo, ne conosce le difficoltà e ne esalta le virtù, saluta nelle famiglie dei combattenti le piccole rocche della resistenza interna, da cui partono gli esempi più alti di amor patrio e di spirito di sacrificio. Ogni famiglia di combattente italiano sente l'orgoglio di avere il suo congiunto alle armi, è fiera di lui che serve la Patria in guerra, sa di avere diritto all'attenzione e alla solidarietà di tutti gli organi del Regime; sulla prima linea del fronte interno, affettuosamente assistita dal Partito, sta la famiglia del combattente. A questa famiglia esemplare, il mercoledì, alle 20.30, il Partito rivolgerà la parola di gratitudine della Patria e sarà anche la parola di conforto e di ausilio che metterà in contatto i familiari del combattente con la vasta opera di assistenza del Partito; suggerirà, consiglierà, indirizzerà la famiglia sul modo di svolgere pratiche, di ottenere documenti, sarà la voce fraterna e affettuosa che diligentemente risponderà a tutte le madri e a tutte le spose che l'avranno interrogata

A tutte le famiglie dei combattenti, oggi, iniziando questa nuova trasmissione, invio il mio più fervido augurio; e lo invio anche ai loro cari lontani soldati, marinai, aviatori, Camicie nere, nella certezza che Dio premierà il loro valore con la vittoria e ricompenserà i sacrifici del popolo italiano con una pace di giustizia, di potenza e di gloria».

I Sindacati distrettuali dei notai

Roma, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. in data 4 giugno 1942-XX n. 1015 concernente il riconoscimento giuridico e l'approvazione degli statuti dei Sindacati distrettuali fascisti dei notai e dello statuto del Sindacato nazionale della categoria, pubblicandone i relativi testi. Nell'elenco del nuovo Sindacato distrettuale fascista dei notai fanno parte, tra gli altri, i seguenti: Sindacato dei distretti separati di Fiume, Pola e Zara con sede a Fiume; Sindacato del distretto di Gorizia con sede in Gorizia; Sindacato dei distretti riuniti di Trieste e Capodistria con sede in Trieste; Sindacato dei distretti riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo con sede a Udine.

I Buoni el Tesoro 1951

L'estrazione dei premi minori

per le Serie 57 e 58

Roma, 16

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire centomila, cinquantamila e diecimila relativi alla scadenza 15 ottobre 1942-XX, per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951-XXIX appresso indicate:

Serie 57.a I due premi di lire centomila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 24.352 e 911.865.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 242.656 510.906 1.196.264 e 1.328.864.

I 50 premi di lire diecimila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

12.918	15.936	60.695	148.584
162.666	233.358	236.910	237.218
273.803	398.205	471.005	489.522
525.686	573.904	666.427	675.133
721.015	722.361	742.687	811.034
843.205	867.840	884.453	885.893
968.406	1.026.001	1.049.255	1.097.259
1.110.814	1.179.068	1.349.850	1.369.167
1.394.271	1.426.207	1.533.362	1.574.175
1.577.662	1.584.437	1.602.951	1.644.594
1.645.495	1.739.767	1.771.373	1.805.179
1.814.228	1.846.698	1.934.040	1.968.792

1.997.362 e 1.999.219.

Serie 58.a: I due premi di lire 100.00 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 994.191 e 1.261.981.

I 4 premi da lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 75.411 361.801 1.063.841 e 1.290.815.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

48.642	129.457	151.273	159.100
241.225	300.320	328.585	357.552
445.212	460.220	492.852	548.134
551.241	600.724	658.197	666.446
708.096	710.368	713.089	739.109
796.411	826.034	855.108	888.038
1.002.909	1.022.681	1.074.652	1.082.605
1.112.255	1.153.061	1.176.083	1.183.863
1.189.153	1.260.523	1.280.256	1.421.773
1.469.626	1.496.763	1.514.356	1.543.647
1.605.113	1.754.743	1.789.053	1.827.408
1.837.649	1.863.715	1.893.839	1.904.475

1.947.514 e 1.992.420.

Il "Flaminio,, di Pergolesi al Teatro dei Rozzi a Siena

Siena, 16

Col «Flaminio» di Pergolesi siamo agli inizi della commedia musicale italiana che ha avuto tanta gloria nel Settecento e nei primi dell'Ottocento, e che è nata dalla tendenza comica di alcuni poeti e musicisti i quali, sulla fine del Seicento e ai primi del Settecento, composero scene buffe che venivano inserite fra gli atti del melodramma. Queste scene si chiamavano «intermezzi».

La «Serva padrona» di Pergolesi è appunto un intermezzo comico, mirabilmente caratterizzato. Più tardi l'intermezzo assunse autonomia d'opera d'arte, con la definizione di dramma comico od opera buffa. A Napoli il genere ebbe fortuna e trovò poeti di gran nome, come il Metastasio che lasciò la mitologia per le scene semplici, popolaresche, spiritose della commedia idillica e comica. Non più sulla scena la gravità eroica dei personaggi dell'antica Grecia, ma i popolani, gli aristocratici, i rusticani e i cavalieri della vita settecentesca, leziosa e profumata di campagna, appassionata e idillica. In queste commedie musicali od opere buffe i nobili parlavano toscano e i popolani in dialetto. Da questa differenziazione si fissarono anche le parti dei personaggi: patetici e seri gli aristocratici, comici i plebei. Tra i libretti che coltivarono questo genere di tasti va ricordato il poeta Gennarantonio Federico, autore del «Flaminio», del «Frate innamorato», che è tutto in dialetto napoletano e viene unanimemente considerato tra le opere più significative e toccanti di Pergolesi, e della «Serva padrona». Questi libretti con pochi personaggi talora descrivono burlescamente l'ambiente settecentesco, tal altra svolgono episodi di sapore patetico e romanzesco, con qualche elemento pastorale; e comunemente contrappongono il comico al romantico, concludendo sempre lietamente la favola. Fu questo il genere che Pergolesi sentì profondamente, essendo per natura avverso così alla concitata drammaticità come alla grossolana buffoneria. Nè la tragedia, nè la farsa ispirarono la sua musica che trovò, come quella di Mozart, il sorriso nella malinconia, la tristezza nell'ilarità, e che perciò rivelò un profondo umorismo.

O

Il «Flaminio», ultima opera di Pergolesi, nonostante la vaghezza e la grazia spiritosa del suo intreccio, nacque in un periodo di angosciata tristezza. Pergolesi, che aveva avuto un insuccesso col suo melodramma «L'Olimpiade», e che sentiva già incombergli la morte, non poteva scrivere un'opera tutta comica, ma aveva bisogno di espandersi, di soffrire cantando, di distendere con passione napoletana i suoi nervi malati, di esprimersi con placida dolcezza, senza tuttavia rinunciare alla sua naturale libertà di movenza, di sviluppi dinamici, che sono le caratteristiche originali e la nobiltà della sua musica. Tutta l'azione del «Flaminio», un innamorato respinto che ritorna dalla donna amata quando ella è già vedova e, fingendosi fattore di campagna, la riconquista e la sposa, è basata su un intreccio di amori e su un equivoco. Flaminio e Giustina sono i personaggi patetici, e i servi Bastiano e Checca sono personaggi comici che parlano in dialetto. Vi sono altri personaggi di complemento che ravvivano l'azione. L'essenza della commedia musicale è nella caratterizzazione dei personaggi, nella modellazione dei tipi. Non bisogna dimenticare che il «Flaminio» è nato nel 1735, e che se non si può parlare di una compiuta tipizzazione, cioè di un vero ritratto musicale, Pergolesi mostra sempre stretta aderenza alla parola e alla situazione poetica, e illumina gli stati d'animo, gli episodi, con sprazzi orchestrali e lineamenti melodici di magnifica espressione. L'aria — vi sono arie squisite e toccanti in questo «Flaminio» — l'aria che segue lo schema tripartito non è mai prigioniera della forma, ma si espande liricamente nel descrivere l'emozione sentimentale.

Un'altra caratteristica della opera si trova nella severa economia dei vocalizzi, i quali sono costretti e guidati secondo la verità e la necessità del momento scenico, senza nulla concedere al virtuosismo del cantante, e talora nella raggiunta indipendenza del canto di alcuni personaggi. La sinfonia in tre tempi non ha nulla di particolare, all'infuori del bellissimo «andante», e i recitativi, talvolta profondamente espressivi, con originali e nuove modulazioni, mostrano come Pergolesi sentisse l'efficacia e la naturalezza dell'espressione verbale e come ne intuisse il significato psicologico.

L'orchestra operistica di Pergolesi ha la sua base nel quartetto d'archi. Raramente intervengono i fiati, e quando entrano nell'impasto sonoro, servono generalmente come base armonica. Occorre sempre ricordare che Pergolesi ebbe vita troppo fugace e non arrivò a coltivare la sinfonia e il concerto; donde la semplicità del suo strumentale. Assai pregevole e direi felicissima la riduzione scenica del libretto e dell'orchestra, operate da Virgilio Mortari, uno specialista del genere, artista oltrechè erudito. Sulla scena il Mortari ha soppresso arie e ha ridotto alcuni recitativi del lunghissimo spartito, ed ha mantenuto in orchestra gli strumenti originali, senza dimenticare che oggi il numero degli archi ha esigenze maggiori che al tempo di Pergolesi.

O

L'esecuzione dell'opera pergolesiana non è stata facile nè rapida. Un gruppo assai nobile di interpreti, guidato dal maestro Antonio Guarnieri, è riuscito a rendere con finezza ed equilibrio il sapore, lo stile, il colore, lo spirito della musica pergolesiana, che ha trovato nel direttore Guarnieri il geniale, aristocratico realizzatore. Egli ha stabilito con rara perizia, equilibrio di suoni e chiarezza e morbidezza di lineamenti, permanente e sicuro contatto, salda connessione tra la parola e il suono, tra il personaggio e l'orchestra. Inoltre Guarnieri ha dato alle arie dolcissima ampiezza di respiro, trasparenza di suoni, plasticità di movimento e tanto nel patetico quanto nel drammatico ha infuso profondo sentimento di vita ed eleganza di forme.

Il tenore Gallo ha cantato la parte di Flaminio con bellissimo accento e ottimi mezzi vocali; la concittadina Fedora Barbieri, che si afferma con magnifici mezzi vocali e intelligenza interpretativa, ha sostenuto la parte di Giustina con galante femminilità e artistici risultati. Ottima la soprano Alfani-Tellini, il Fort, il Sinnone, la Poggioli e il Molinari. Lodevole la regia di Corrado Govoni e piacevoli le scene di un grazioso barocchetto modernizzato del pittore Severini. Il pubblico che affollava il teatrino ottocentesco dei Rozzi ha accolto l'opera, gli interpreti e il direttore Guarnieri con calorose manifestazioni e fervidi applausi.

Vittorio Tranquilli

La mostra di due pittori friulani inaugurata nella Galleria Michelazzi

Ottima impressione produsse nei visitatori la mostra dei due giovani pittori friulani Toffolo Anzil ed Enrico de Cillia, inaugurata ieri nella Galleria Michelazzi. Sono l'uno e l'altro artisti di tendenza nettamente moderna, formatisi nell'atmosfera contemporanea, fuori delle scuole. Nell'opera del de Cillia venuto dalla montagna carnica, prevalgono piccoli motivi intimi, fiori, gruppi d'oggetti, qualche paesaggio, qualche rustico interno della Carnia, resi con molto sentimento, con un tenue lirismo represso al giusto punto, in toni per lo più vaporosi e susurrati, tuttavia abbedienti alla disciplina costruttiva che domina ogni quadretto. Vi sono del de Cillia pagine assai delicate. L'Anzil, da Tarcento, è artista di tempra più robusta, più ardita e versatile: anzi si può dire che, quanto e versatilità, egli si provi un poco nel campo di tutti i maestri del Novecento, dal Carrà al De Pisis e dal Morandi al Tomea. Sbalzi che sono propri dei giovani. Ma in pari tempo egli stabilisce risolutamente la propria personalità di pittore, con studi di fiori che hanno tratti originali e un'eleganza tutta propria di composizione, con paesaggi come quello dove il grande campo biancheggiante si sprofonda tra le colline e con nature morte come quella tutta giocata sui bianchi: cose di ammirabile solidità e di indiscutibile maestria. Di questa bella mostra dei due friulani diremo un giorno più a lungo.

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

Sai quali sono i premi della Lotteria?

Circa 200, fra cui parecchi superano il milione. Perchè non tenti di vincerne qualcuno? Contro premi tanto numerosi e tanto ricchi, sta un rischio così minimo: 12 lire!

Non essere sordo all'invito della Fortuna: acquista qualche biglietto, ma oggi stesso perchè la chiusura è imminente.

LOTTERIA MERANO

Regala milioni a chi acquista un biglietto per L. 12

entro il 27 Settembre a mezzanotte

Chiedete! Esigete! Bevete!

Aranciata vitaminica

FONTE GAIA

prodotto di puro frutto e zucchero gustosissimo dissetante

TELVE

Si consigliano i Signori Abbonati di apparecchi ad uso abitazione (singolo - duplex - multiplex) a voler effettuare le conversazioni interurbane durante il periodo serale e notturno, e ciò allo scopo di alleggerire il traffico diurno spesso intensissimo e di fruire inoltre della riduzione di tariffa del 40 per cento accordata per il traffico svolto dalle ore 20 alle ore 7.

Per eventuali informazioni e chiarimenti rivolgersi alla locale Direzione della TELVE.

TELVE

Parchetti

Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 297-68

LE ULTIME DELLA NOTTE

Le speranze britanniche cadono come foglie secche

Intanto la propaganda celebra la «decisiva vittoria» del 15 settembre 1940

Berlino, 16

La notizia di fonte britannica che con ogni probabilità Churchill potrebbe vedersi indotto a fare quanto prima delle dichiarazioni sulla situazione militare viene messa in relazione a Berlino con gli ulteriori sviluppi della situazione a Stalingrado e segnatamente con le gravi ripercussioni che sono da attendersi nel campo nemico in seguito alla caduta della città sul Volga, ripercussioni che pur toccando in prima linea il fronte sovietico colpirebbero in grave misura gli Anglosassoni e i loro piani strategici.

"Non c'è più nulla da fare,,

«Le dichiarazioni militari di Churchill — nota la *Nachtausgabe* — sono state sempre pronunciate infatti alla vigilia di gravi crisi quando cioè si prospettava per gli alleati una minaccia particolarmente pericolosa. Giusto stasera, del resto, il *Daily Mail* scrive che un eventuale crollo della metropoli sul Volga avrebbe per effetto di aumentare agli Anglosassoni un pondo straordinariamente pesante».

Dal canto suo l'opinione pubblica del Reich attende gli avvenimenti senza impazienza. Sa che la grande battaglia è già in favore delle armi tedesche e che ormai non si tratta che di brevissimo spazio di tempo. La stampa berlinese riporta a questo proposito largamente le voci dal campo nemico che lo confermano. «Se c'era ancora qualcuno in Granbretagna — scrive il *Times* — che avrebbe potuto mantenere la speranza sulle possibilità sovietiche di tener duro e Stalingrado sarà bene seppellisca definitivamente questa speranza; ormai non c'è più nulla da fare».

Nello stesso tempo le corrispondenze di guerra dei P. K. illustrano alla popolazione le difficoltà e la durezza della lotta che anche in questa ultima fase nulla ha perduto del suo accanimento. Risulta confermato intanto che, come si era riferito a suo tempo da parte tedesca, tutto quanto l'abitato di Stalingrado è una enorme fortezza. Le truppe germaniche che da 48 ore combattono nelle strade del centro devono avanzare passo passo sostenendo aspri combattimenti per ogni caseggiato in scontri sanguinosi di uomo contro uomo.

Miracoli di valore

«Non è esagerato — dichiara la *D. A. Z.* — affermare che il soldato germanico sta facendo miracoli di valore, di eroismo e di spirito di sacrificio. Il nemico è riuscito per qualche tempo a prorogare la catastrofe finale, ma non può arrestarla. Presentemente tenta di sfruttare in proprio vantaggio l'enorme estensione della città ma anche questi sforzi saranno vani. Da oggi interi quartieri in seguito ai recenti bombardamenti sono ridotti a un mucchio di macerie e tutto indica che alla fine ben poco resterà in piedi della città».

«Il soldato tedesco, sottolinea il giornale, sa che cosa significhi Stalingrado per il bolscevismo, ma anche per noi stessi; sa che il pilastro del fronte sovietico del sud rappresenta per l'Armata germanica il premio più ambito, il coronamento delle vittorie dell'offensiva di questa estate. La città che porta il nome del dittatore rosso dovrà diventare l'avamposto dell'Europa contro il bolscevismo». Altri P. K. sottolineano che il ritmo dell'avanzata deve considerarsi assai soddisfacente se si tiene presente il vasto complesso delle difese nemiche.

In previsione di cattive notizie dal fronte est intanto la propaganda britannica non si è lasciata sfuggire l'occasione di celebrare con tambureggiante clamore la «decisiva vittoria» che il 15 settembre 1940 avrebbe deciso le sorti della battaglia per l'Inghilterra.

Un trucco molto grossolano

Il memoriale diramato in proposito dal Ministero dell'Aria inglese è giudicato a Berlino un trucco molto grossolano E' sempre stata spiccata prerogativa degli Anglosassoni quella di inventare delle battaglie immaginarie onde poter ricostruire poi successi altrettanto immaginari. Nel caso concreto, osserva un commento ufficioso, gli attacchi aerei della Luftwaffe contro l'isola britannica nei mesi che seguirono immediatamente la sconfitta della Francia vengono presentati dal memoriale come il preludio della invasione dell'isola. Malgrado non un solo soldato germanico abbia mai fatto il tentativo di porre piede sulle coste inglesi, gli Inglesi parlano di un fallimento dell'offensiva germanica. La «vittoria» del 15 settembre 1940 viene documentata col fatto che quel giorno la Luftwaffe avrebbe intrapreso una serie di attacchi più violenti del solito. Questo è sufficiente alla propaganda di oltre Manica per affermare che in quel 15 settembre 1940 è avvenuta una svolta storica nel corso di questa guerra e che le Potenze dell'Asse hanno perduto in quel giorno la battaglia decisiva, quella per la Granbretagna.

«La Germania — conclude il commento — si limita a considerare che Dieppe e Tobruk hanno dimostrato che gli Inglesi non sono in grado di prendere serie iniziative. Dieppe ha confermato che l'Inghilterra non sarà mai in condizioni di riconquistare l'Europa. La Germania non ha bisogno di vantare battaglie inesistenti e inesistenti vittorie: lascia agli Inglesi questa soddisfazione di un gusto molto problematico ed è anzi lieta di poterlo fare».

Vice

Il popolo turco vuole rimanere fuori del conflitto

Budapest, 16

Le dichiarazioni che ha fatto il nuovo direttore generale del Ministero degli Esteri turco Berker ai giornalisti bulgari, vengono particolarmente sottolineate, in un momento in cui tanto la Turchia quanto gli altri Stati del Vicino Oriente sono sempre più pressati dagli Anglosassoni e dai Russi ad entrare in guerra, nell'unico miraggio di ritardare lo sfacelo finale dei bolscevichi e dei loro alleati demoplutocratici. Il signor Berker, che sin qui è stato ministro del suo Paese a Sofia, ha precisato che oggi più che mai il popolo turco desidera di vivere in pace fuori del conflitto, osservando una neutralità perfetta di cui ha fornito parecchie prove.

Queste dichiarazioni, si osserva, sono state rese all'indomani della visita ad Ankara dell'inviato di Roosevelt signor Wendell Willkie, il quale non ha potuto consegnare al Capo della Turchia uno dei diversi messaggi del Presidente statunitense che egli reca nella valigia. Ismet Ineonu ha infatti trovato opportuno recarsi in Tracia e Wendell Willkie, essendo stato ricevuto per dovere di cortesia da Saragioglu, ha proseguito il suo viaggio. Ieri l'altro era ancora a Teheran e ieri a Bagdad. Di qui l'aeroplano che porta il messaggero di Rosevelt ha spiccato il volo per la Russia e precisamente per Kuibiscev, Capitale di fortuna del bolscevismo. Willkie vuole andare anche a Mosca, ci dicono i messaggi da Istanbul. Intanto si fermerà nella Capitale numero due, ove gli alti funzionari sovietici vogliono festeggiare il rappresentante del capitalismo americano, con tutti gli onori; a Mosca ciò sarebbe più difficile e più pericoloso.

Calcutta si prepara alla difesa antiaerea

Bangkok, 16

Le autorità britanniche in India hanno impartito disposizioni per organizzare una difesa efficace nella eventualità di un attacco giapponese. A Calcutta si stanno prendendo misure per una difesa antiaerea e l'attuazione di tali misure è affidata a soldati inglesi reduci da numerosi bombardamenti su Londra. Il Primo ministro del Bengala ha dichiarato ieri che tutto è stato disposto ed è pronto per una rapida evacuazione della città di Calcutta da parte della popolazione civile, «giacchè una serie di violenti combattimenti aerei è da attendersi». Dei treni speciali sono stati formati per poter trasportare donne e fanciulli nel Bengala orientale dove oltre una ottantina di campi di concentramento sono stati allestiti per accogliere questi profughi.

Londra vive sotto l'incubo di un'offensiva aerea in grande stile

Hore Belisha scrive che l'inverno sarà infinitamente più duro per i Russi che per i Tedeschi

Stoccolma, 16

(g. b.) Londra vive sotto l'incubo degli avvenimenti attorno e dentro la città di Stalingrado. Gli organi responsabili sono ormai convinti dell'esito della lotta per la capitale del Volga e si attendono che forti aliquote dell'aviazione germanica vengano presto impegnate contro le Isole inglesi. E' convinzione pubblica che nei prossimi mesi vi sia da attendersi una offensiva aerea germanica contro l'Inghilterra di proporzioni mai viste finora sia a titolo di rappresaglia per i voli della R. A. F. contro le città germaniche sia per distruggere quei centri industriali che sono stati coventrizzati dalla Luftwaffe nell'autunno scorso e che ora sono quasi ricostruiti.

A tale proposito le autorità periferiche distribuiscono ad ogni famiglia opuscoli con istruzioni sulla difesa antiaerea e il corpo della difesa civile è invitato a fare buona guardia. Le autorità centrali ritengono dover sin d'ora avvertire la popolazione che si dovranno attendere le paventate formazioni aeree germaniche le quali useranno nuovi tipi di bombe ad altissimo potenziale.

Il Ministero delle Informazioni fa proiettare nei cinematografi delle pellicole con istruzioni sul modo di neutralizzare le bombe a scoppio ritardato e di quelle incendiarie. Tale stato d'animo è una diretta conseguenza della situazione di Stalingrado e la *Reuter* stamane telegrafa da Mosca che «le truppe dell'Asse hanno aumentato la loro pressione ad ovest e a sud-ovest della città e i comunicati sulla lotta ad ovest rivelano chiaro e netto che i Russi si trovano di frante a delle prove estremamente gravi. La stessa Agenzia per preparare il pubblico inglese alla notizia della caduta di Stalingrado dice che gli Stukas germanici sono in permanenza giorno e notte sul cielo della città e che le strade e le case vengono demolite metro per metro.

In un suo articolo, l'ex ministro britannico della Guerra, Hore Belisha, scrive che il fatto che l'aviazione germanica per il momento non risponda con la stessa intensità ai bombardamenti della R.A.F. sui distretti industriali e le città tedesche, non deve creare illusioni nel popolo inglese. La Germania prepara delle sorprese. D'altra parte non è da escludere che essa voglia farla finita prima con la Russia, per potersi poi dedicare con le maggiori forze a disposizione alla distruzione delle Isole britanniche. Per quanto riguarda la Russia, Hore Belisha scrive «che l'inverno che sta per giungere sarà infinitamente più duro per i Russi che per i Tedeschi stessi, per quanto questi ultimi siano costretti a svernare fuori del loro Paese. Sarebbe ora — egli aggiunge — che il Governo e gli ambienti politici di Londra e di Washington cessassero di fare castelli in aria per quanto riguarda la prossima campagna invernale, giacchè essi non debbono dimenticare: 1) Che la Russia ha perduto già tre quarti delle sue provincie capaci di produrre cereali; 2) Che essa è ridotta a poter usare soltanto una metà della produzione di carburante data dal complesso dei giacimenti petroliferi russi; 3) Che la macchina da guerra sovietica ha riportato, negli ultimi mesi, tali danni che la sua efficienza di una volta non potrà mai più essere ripristinata; 4) Che circa la metà della rete ferroviaria sovietica è caduta in mani tedesche.

Il coraggio dei soldati nipponici messo in rilievo dai loro nemici

Bangkok, 16

Nei rapporti pubblicati da parte anglosassone sui combattimenti che si svolgono nel Pacifico si pone in risalto il coraggio sovrumano con cui combattono i soldati giapponesi. Ad esempio nel rapporto fatto dal generale Blamey che comanda le forze australiane nel Pacifico sud occidentale si dice come i Nipponici non soltanto soldati, ma anche ufficiali, spesso siano rimasti una intera giornata immersi nell'acqua o nei pantani fino alla gola in agguato per saltare addosso ai loro avversari al momento opportuno.

Le operazioni di sbarco compiute dai Giapponesi il 26 agosto nella baia di Milne nel buio più completo e sotto una pioggia tropicale, ebbero un carattere quasi apocalittico. Come sia riuscito ad essi di portare a terra i loro carri armati leggeri e le loro artiglierie in condizioni così sfavorevoli sotto il fuoco intenso delle artiglierie australiane, non si comprende. Come poi essi siano riusciti ad avanzare nella giungla fra le insidie del terreno e il pericolo degli animali feroci è altrettanto inesplicabile. La guerra che combattono i Nipponici è detto nel rapporto, è fatta di una infinità di tranelli di nuovo genere e di episodi di eroismo umano mai finora verificatisi.

La minaccia nipponica, intanto, contro Port Moresby è sempre molto seria.

Un appello di Roosevelt per la raccolta dei rottami metallici

Buenos Aires, 16

Roosevelt ha fatto appello al pubblico di acquistare più Buoni del Tesoro ed intensificare la raccolta dei rottami metallici. La media delle case americane, ha detto il Presidente, non è stata abbastanza frugata nella ricerca di eventuali oggetti inutili, urgentemente richiesti dall'industria di guerra. Qualora il pubblico mancasse di agire di propria iniziativa, il Governo potrebbe adottare misure più draconiane.

Gli Stati Uniti si sentono imbarazzati di fronte alle continue fucilate degli Inglesi contro le folle indiane; non si tratta di un imbarazzo sul piano morale, ma di un imbarazzo sul piano propagandistico. Dal punto di vista democratico, la situazione esistente in India è assolutamente indifendibile e la stampa nordamericana si arrampica con cautela sugli specchi inglesi per non romperli. Secondo i Nordamericani non si sa ancora se in ultima analisi vinceranno gli Indiani o gli Inglesi, ma vi è una perdente sicura, ed è la Carta atlantica. D'altra parte, lo spirito affaristico, che è nei Nordamericani una vera e propria seconda natura, li spinge a sfruttare gli errori tattici dell'Inghilterra a vantaggio degli Stati Uniti.

Una manifestazione proibita dalla polizia di Buenos Aires

Buenos Aires, 16

(S.I.A.) Approfittando dell'assenza del Presidente della Repubblica, dott. Castillo, che sta visitando le provincie del Nord, i capi dell'opposizione, con alla testa il famigerato Da Monte Taborda, avevano organizzata una grande manifestazione popolare per chiedere al Governo la immediata rottura delle relazioni diplomatiche con le Potenze dell'Asse. Colonne di dimostranti, provenienti da diversi punti della Capitale, avrebbero dovuto riunirsi nella piazza «25 de Mayo» per udire i discorsi di oratori democratici oppositori della politica neutrale governativa. All'ultimo momento, la polizia ha proibito la manifestazione bloccando le strade per le quali avrebbero dovuto sfilare le colonne dei dimostranti. Alcuni tentativi di violare l'ordine del Governo sono abortiti di fronte all'energico atteggiamento delle Forze armate che hanno proceduto all'arresto dei più scalmanati.

La polizia ha pure proibita la manifestazione di protesta contro il rincaro dei viveri organizzata dai soliti mestatori che sfruttano tutte le occasioni per combattere, a fianco degli ebrei e degli Anglosassoni, la politica di neutralità del Presidente Castillo.

I limiti massimi di prezzo per le confezioni di abiti da uomo

Roma, 16

Il Ministero delle Corporazioni con provvedimento del 7 settembre 1942, allo scopo di regolare anche i prezzi degli abiti da uomo (giacche, panciotti e pantaloni), dei soprabiti e dei cappotti da uomo eseguiti su misura per conto dei committenti, ha disposto quanto segue:

Le tre categorie

1) I Consigli provinciali delle Corporazioni provvederanno entro il 20 settembre p. v. a ripartire le sartorie da uomo in categorie, tenendo conto delle caratteristiche di ciascuna azienda (dimensioni, specializzazione, qualità della clientela, numero dei dipendenti, imponibile di R. M., e di tutti quegli altri elementi cui essi crederanno di utilmente fare ricorso), intese le competenti organizzazioni sindacali provinciali. Tali categorie saranno di regola tre (prima, seconda e terza); però nelle città di popolazione superiore ai 300.000 abitanti potrà essere prevista anche una categoria «extra» mentre i Comuni di popolazione inferiore ai 30.000 abitanti non potranno ammettere categorie oltre la seconda e la terza. E' da avvertire inoltre che per i piccoli Comuni i Consigli provinciali delle Corporazioni potranno prevedere soltanto la terza categoria. Infine una categoria a parte, contraddistinta con la voce «mista» potrà essere prevista per quegli artigiani che svolgono attività di confezionista insieme ad altre attività. Le aziende di vendita al dettaglio di tessuti o confezioni in serie, le quali contemporaneamente facciano anche confezioni su misura, su commissione di privati consumatori, saranno classificate nella seconda o nella terza categoria in base alle rispettive caratteristiche. Ciascun confezionista dovrà porre nel suo esercizio, in modo ben visibile al pubblico, un cartello con la indicazione della categoria della sua azienda. A tale obbligo dovrà ottemperarsi in ogni caso non oltre il 15 ottobre p. v.;

2) Qualora il confezionista si limiti a dare esclusivamente la sua opera egli non potrà percepire per questa compensi superiori ai seguenti: a) compenso di confezione per un abito completo (giacca, pantalone, panciotto) o per un cappotto, categoria extra lire 650, 1.a 380, 2.a 200, 3.a 150; b) idem per un vestito composto di giacca e pantaloni o per un soprabito categoria extra 552, 1.a 323, 2.a 171, 3.a 127; c) idem per giacca e panciotto insieme categoria extra 422, 1.a 247, 2.a 130; 3.a 97; d) idem per una giacca categoria extra 325, 1.a 190, 2.a 100, 3.a 75; e) idem per un paio di pantaloni categoria extra 227, 1.a 133, 2.a 70, 3.a 52.

I limiti massimi stabiliti per i compensi di cui al presente n. 2 valgono anche per i compensi al sarto che «rivolti» su richiesta del cliente vestiti o parte di vestiti da uomo.

3) Il confezionista che fornisce anche le fodere e gli accessori non potrà percepire per questi compensi superori a quelli elencati: a) per un abito completo o per un cappotto categoria extra 170, 1.a 120, 2.a 110, 3.a 100; b) per un abito composto di giacca e pantaloni o per un soprabito categoria extra 127. 1.a 90, 2.a 82.50, 3.a 65; c) per giacca e panciotto insieme categoria extra 127, 1.a 90, 2.a 82.50, 3.a 65; d) per una giacca categoria extra 85, 1.a 60, 2.a 55, 3.a 50; e) per un paio di pantaloni categoria extra 42, 1.a 30, 2.a 27.50, 3.a 25.

Con stoffe e accessori

4) Il confezionista che fornisce anche la stoffa occorrente alla fabbricazione della confezione non potrà conteggiare per questa un prezzo superiore al costo della stessa franco suo magazzino. Tale prezzo non potrà mai essere superiore al 5 per cento legalmente praticabile dall'azienda da cui il confezionista ha acquistato la stessa stoffa se l'acquisto avverrà presso il produttore e il grossista, e non potrà essere superiore a quello praticato dal dettagliante se l'acquisto è stato fatto presso questo ultimo. Conseguentemente i prezzi massimi che il confezionista, da qualunque organizzazione sindacale sia rappresentato, potrà praticare per le confezioni su misura da esso prodotte con stoffe e accessori da lui stesso forniti non potranno superare i limiti qui appresso stabiliti:

a) per un abito completo (giacca, pantaloni, panciotto) o per un cappotto da uomo categoria extra 1400, 1.a 1000, 2.a 600, 3.a 500; b) per un abito composto di giacca e pantaloni o per soprabito categoria extra 1190, 1.a 850, 2.a 510, 3.a 425; c) per giacca e panciotto insieme categoria extra 910, 1.a 450, 2.a 390, 3.a 325; d) per sola giacca categoria extra 700, 1.a 500, 2.a 300, 3.a 250; e) per un paio di pantaloni categoria extra 490, 1.a 350, 2.a 216, 3.a 175. I prezzi di cui sopra si riferiscono per la categoria extra e per la 1.a a confezioni fatte con stoffa di pura lana o contenenti almeno l'80 per cento di lana. In caso diverso i suddetti prezzi per le categorie di cui sopra dovranno essere ridotti di almeno il 20 per cento.

5) I Consigli provinciali delle Corporazioni determineranno i compensi di confezione e le somme massime che per fodere e accessori possono percepire gli artigiani della categoria «mista». Detti compensi dovranno essere inferiori in ogni caso ai massimi previsti per la categoria 3.a.

6) I limiti massimi dei prezzi di cui sopra avranno decorrenza dal 15 ottobre 1942-XX.

7) Nel caso che il confezionista su misura faccia scegliere al committente le stoffe con cui eseguire la confezione in base a un campionario fornitogli da altra ditta e poi acquisti la stoffa stessa per conto del cliente, egli non potrà percepire dal cliente stesso oltre al rimborso dell'importo della stoffa compensi superiori a quelli spettantigli per l'esecuzione della confezione (e quello per le fodere e gli accessori se del caso).

8) Il controllo sull'esecuzione delle norme prescritte con il presente provvedimento è demandato ai Consigli provinciali del Regno e all'Ente del tessile nazionale.

I prezzi dell'olio di oliva ai produttori conferenti all'ammasso

Roma, 16

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, d'intesa con il Ministero delle Corporazioni e il Ministero delle Finanze, ha confermato per la campagna 1942-43 i prezzi da corrispondere dagli ammassi ai produttori conferenti l'olio d'oliva e di sansa, fissati per la decorsa campagna 1941-42. Essi sono pertanto i seguenti:

Olio d'oliva di prima categoria con acidità fino a 0.8, lire 1550 al quintale; olio d'oliva di seconda categoria con acidità fino a 1.5, lire 1500 al quintale; olio d'oliva terza categoria con acidità fino a 2.5, lire 1460 al quintale; olio d'oliva quarta categoria con acidità fino a 3.5, lire 1440 il quintale; olio d'oliva di quinta categoria con acidità fino a 5.00, lire 1420 al quintale; olio d'oliva di sesta categoria con acidità fino a 7.0, limitatamente alle provincie della Sicilia, Lucania, Calabria e Sardegna, lire 1400 il quintale; olio lampante con acidità base 5 gradi, lire 1330 al quintale; olio lavato, saldato, d'inferno con acidità base 5 gradi, lire 1309 al quintale; olio al solfuro con acidità fino a 30 gradi (base 20 gradi) lire 1010 al quintale.

Una società tra produttori e commercianti dei prodotti della pesca

Roma, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale con il quale si stabilisce che la Federazione nazionale fascista industriale della pesca, la Federazione nazionale fascista commercianti dei prodotti della pesca e l'Ente nazionale fascista della cooperazione costituiranno, nella forma di società per azioni, una organizzazione tra produttori e commercianti dei prodotti della pesca. La società ha i seguenti fini: 1) Provvedere all'ammasso di tutti i prodotti della pesca conservati di importazione e di produzione nazionale destinati al consumo ed alla rilavorazione industriale; 2) Dare esecuzione ai piani di ripartizione approvati dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste delle merce ammassata; 3) Cedere alle ditte autorizzate il prodotto ammassato al prezzo unico per ciascuna specie di prodotto stabilito dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste; 4) Mantenere il collegamento con gli organi preposti agli acquisti all'estero dei pesci conservati. La società predetta agirà alle dipendenze del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste cui spetterà di vigilarne e controllarne l'attività.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Oggi alle 14 spirava, munito dei conforti religiosi, circondato dai suoi cari, dopo crudele malattia, chiudendo la sua nobile vita, dedicata alla Patria e alla famiglia,

ANTONIO MARZARI

Ex internato politico - Legionario fiumano delle 5 giornate - Squadrista del 1919 - Sciarpa Littorio Membro del Consiglio famiglie numerose

I figli **RAIMONDO, NINO, VITTORIO** (assente in z. o.) e **MANLIO** (assente in z. o.), **MARIA** in **RIVIGNAS, REGINA** in **MARTINAZZI, MAFALDA** in **SECCHI** (assente), **IOLANDA** in **CANDUSSO**, la sorella **MARIA** in **DOLGAN** (assente), nuore, generi, cognati, nipoti e parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

Sentitamente ringraziano i proff. Ravasini e Novak e le infermiere del reparto Urologico dell'Ospedale Regina Elena che lo curarono e assistettero amorevolmente.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 18 corr., alle ore 16, partendo dalla cappella mortuaria.

Trieste, 16 settembre 1942-XX.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia **LUCIANI**, commossa per le innumerevoli manifestazioni di affetto e di stima tributate al suo indimenticabile

comm. LUIGI LUCIANI

ringrazia sentitamente le autorità religiose, civili e politiche, enti e tutte le persone buone che in ogni forma presero parte al suo grande dolore.

Feltre, 15 settembre 1942-XX.

Questa notte, all'età di 79 anni spirava

Anna Vouch ved. Levitznich

Ne dànno addoloratissimi, il mesto annuncio, a parenti e conoscenti, la figlia **CATERINA** in **VENTURI**, il figlio **ROMANO** (assente), il genero ed il nipote.

Trieste-Clana, 16 sett. 1942.

Lavoratore in Germania, decedeva a Berlino il 12 corrente in seguito a fulminea malattia

Vincenzo Del Grande

Gli addoloratissimi fratelli **ANTONIO, ALESSANDRO** ed **EUGENIO** ne dànno annunzio a quanti lo conobbero ed amarono.

Improvvisamente mancò ai suoi cari

GIUSEPPE BONETTI

Fascista della vigilia

L'addolorata consorte **GISELLA** in uno con i figli **MERCEDE, GIUSEPPE** (assente), **RENATA, PIETRO**, il genero **MARIO BENVENUTI**, la nuora **ORIETTA CORSI** in nome anche degli altri congiunti annunciano tale irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo giovedì 17 corrente, alle ore 17.30 partendo dal Piazzale della Sanità.

Pirano, 16 settembre 1942-XX.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

BAMBINAIA offresi o assistenza ammalati. Via della Fornace 1, port. 53110 A
CAMERIERE capace tutto fare, buone referenze, offresi anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 81532 A
DONNA offresi pomeriggio. S. Francesco n. 12. 81531 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 81527 B
BAMBINAIA cercasi subito. Via Romagna 120. 52704 B
CUOCA sappia bene cucinare cercasi. Telefonare 47-95, ore 9-12, 16-19, oppure passare San Nicolò 9, Ujka. 52701 B
DOMESTICA giovane tutto fare o prestaservizi cercasi. Ramiraz, Via XXIII Marzo 1. 53156 B
DOMESTICA giovane tutto fare cercasi. Piazza Oberdan 5, secondo. 81550 B
PRESTASERVIZI mattinata cercasi. Presentarsi ore 8-10, Anselmo, Salita Trenovia 6. 21337 B
PRESTASERVIZI mattina, ottime referenze, cercasi. Bartoletti 3, traversale Revoltella. 53140 B
PRESTASERVIZI due ore mattina, ragazza pomeriggio per ambulatorio, cercansi. Genova 14-II, destra. 53153 B
PRESTASERVIZI ore combinarsi cercano coniugi. Nocera, Gatteri 13. 53109 B
PRESTASERVIZI cercasi ore combinarsi. Via Ghega 19, pellami. 53106 B
PRESTASERVIZI brava, certificati, cercasi per mattina, buon mensile. Besenghi 32. 53116 B
PRESTASERVIZI mattina cercano coniugi soli. Valdirivo 25-II, destra. 81551 B
PRESTASERVIZI mattina cerca piccola famiglia. Cassa Risparmio 3-I. 81559 B
PRESTASERVIZI dalle 7 alle 9 svelta onesta escluse domeniche cercasi. Viale Regina Elena 29, portineria. 81560 B
PRESTASERVIZI per tutto il giorno, con referenze, buona paga, cerca piccola famiglia. Buonarroti 34-I. 81564 B
PRESTASERVIZI mattinata, cerca prontamente piccola famiglia. XX Settembre 74, terzo. 81566 B
PRESTASERVIZI capace cercasi, ore da combinarsi. Viale XX Settembre 22, Renzulli, dalle 16-18. 81568 B
PRESTASERVIZI media età, ottime referenze, cercasi. Foro Ulpiano 6, porta 13. 53164 B
RAGAZZA stabile oppure prestaservizi cerca piccola famiglia. Buona paga. Sonnino 67, terzo. 21349 B
RAGAZZA stabile cercasi, prestaservizi, volonterosa, tutto fare. Crispi 72, dott. Verusio. 53143 B
RAGAZZA tutto fare, onesta, pulita, referenze, cercasi prontamente. Torrebianca 10, secondo. 81528 B
RAGAZZA ore 8-17, buon vitto, brava, cercasi. Franca 14. 81558 B
RAGAZZE Trieste, fuori; prestaservizi principiante, buonissime paghe, cercansi. Battisti 9, telefonare 65-27. 53142 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

CORRISPONDENTE italiano tedesco concetto pratico esportazioni contabile conoscenza francese, offresi. Cassetta 21362 C, Unione Pubblicità. 21362 C
DISTINTO offresi disbrigo corrispondenza, contabilità industriale, altre mansioni, massima fiducia. Referenze ottime. Cassetta 21360 C. Unione Pubbl. 21360 C
EX-COMMERCIANTE ragioniere assumerebbe direzione, consegna azienda, magazzino o deposito. Scrivere Cassetta 21316 C, Unione Pubblicità. 21316 C
IMPIEGATA parla italiano sloveno croato pratica 12 anni studio notarile sloveno, cerca qualsiasi lavoro ufficio. Indirizzo Piccolo. 53145 C
MARITO e moglie trent'ottenni cercano occupazione portinai, ottime referenze. Rivolgersi San Sabba 306, terzo, Rumets. 53114 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, capacissimo riparatore qualsiasi macchina cucire, offresi. S. Michele 22. 53065 CC
RIPARAZIONI persiane avvolgibili e serramenti in genere. Specializzata falegnameria Moretti, via dell'Agro 6, telefono 93427. 53004 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

COMPTOMETRISTA con pratica perfetta ufficio paghe cerca industria importante locale. Offerte con referenze. Cassetta 21341 D, Unione Pubblicità. 21341 D
DATTILOGRAFA cognizioni disegno pratica lavori ufficio cercasi, indispensabile cauzione o garanzia. Presentarsi ore 11-12, via Romagna 20. 81543 D
DONNA pulita, brava stirare vestiti, biancheria a domicilio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 81540 D
LAVORANTI domicilio lavoro facile cercansi ovunque. Tanac, Pantheon 57, Roma. 5717 D
RAGIONIERE contabile soltanto pratico cerca stabilmente seria ditta. Cassetta 21361 D, Unione Pubblicità. 21361 D
RITOCCATRICE capace assuma lavoro a domicilio cercasi. Cassetta 21338 D, Unione Pubblicità. 21338 D
SARTA bianco esattissima, riparare biancheria a domicilio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 81539 D
SEGRETARIA, perfetta stenodattilografa tedesco-italiano, ottimo salario, cercasi. Cassetta 21340 D, Unione Pubbl. 21340 D
SIGNORINA praticante ufficio dattilografa cercasi prontamente. Offerte Cassetta 21345 D, Unione Pubbl. 21345 D
SIGNORINA pratica ufficio e dattilografia cercasi. Offerte con indicazione età e referenze. Cassetta 21289 D Unione Pubbl.

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA mobiliata con comodo cucina cerca signora 1.o ottobre. Via Fonderia 6, primo, destra. 53169 E
CAMERETTA mobiliata, escluso cucina, cerca pensionata statale, possibilmente paraggi Stazione Centrale. Cassetta 21342 E, Unione Pubbl. 21342 E
CONIUGI cercano camera, comodo cucina. Cassetta 21355 E, Unione Pubbl.
MATRIMONIALE, comodo cucina, cercano coniugi, statale. Scrivere: Nortito, Sonnino 53. 53112 E
STANZA mobiliata soleggiata primi piani possibilmente stufa comodo cucina, centro, cercasi. Offerte dettagliate con prezzo. Cassetta 21344 E, Unione Pubbl.
STANZE due vuote, con comodo cucina, solo centro, cerca pensionata con figlia. Cassetta 21346 E. Unione Pubbl. 21346 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA centro lussuosa salotto bagno telefono ingresso semilibero, anche amici, Torrebianca 25, terzo, sinist. 53111 F
CAMERA mobiliata affittasi distinto. Via Nizza 9, quarto, destra. 81573 F
CAMERA affittasi a distinto, chiara ariosa. Piazza Ciano 5-V. 53163 F
MATRIMONIALE libera affittasi. Via Geppa 9, secondo, Ferronato. 53168 F
MATRIMONIALE (ingresso scale) lussuosa, conforto, affittasi anche temporaneamente. Torrebianca 25-II. 53113 F
MOBILIATA ingresso libero affittasi, escluso donne. Mazzini 51-IV. 53137 F
MOBILIATA pulita affittasi distinto anche breve soggiorno. Artisti 6-II. 81565 F
MOBILIATA grande, telefono, affittasi. Via Nizza 13-II. 53168 F
STANZA affittasi studente, vitto, presso piccola famiglia. Foscolo 40, secondo, sinistra. 81563 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI titolo inferiore, superiore. Seramente: 75 mensili. Accertatevi. Diaz 3. 7502 G
ABBREVIATE, ricuperate anni. Corsi speciali (istruzione individualmente), liberando famigliari preoccupazioni. Via Diaz 3. 7501 G
ASSOLTO scuole avviamento potrete occuparvi come ufficiale marconista, radiotecnico collaudatore, radiomontatore. Informazioni Radionautica Studio Radiotelegrafia, Radiogoniometria moderna, prof. dott. Capitanio, viale XX Settembre 1. 21354 G
AUTORIZZATA scuola taglio cucito inizia corsi speciali 1.o ottobre e serali. Carducci 34, porta 3. 81578 G
CONTABILITA' stenografia 25, dattilografia 10 mensili. Zanetti 8 (laterale via Battisti). 21356 G
DATTILOGRAFIA: unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, via Gatteri 12. 52946 G
DIPLOMA ragioniere otterrete 1943, inscrivendovi corso straordinario. Scuola Enenkel, Battisti 22. 53150 G
DIPLOMATA dà lezioni francese tedesco. Via Machiavelli 14-I. 53152 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919), Battisti 22, telefono 88-00. Istituto signorile medie ed elementari di primo ordine. Insegnanti specialisti nelle varie materie. Apertura 15 settembre. Scuola media: prima, seconda, terza regolari autorizzate. Corsi intensivi maturità classica, scientifica, abilitazione magistrale, diploma ragioniere, maestra asilo, economia domestica. Preparazione accelerata licenza avviamento. Corsi serissimi ammissione medie superiori (Liceo scientifico, Istituto magistrale, Tecnico). Quarta, quinta elementare con preparazione speciale ammissione scuola media. Prima, seconda, terza elementare. Corsi disegno, canto, pianoforte, coltura generale. Stenografia, contabilità (anche ricalco). Dattilografia, calligrafia. Doposcuola medie inferiori. Doposcuola elementari. Tariffe ragionevoli. Chiedete opuscolo informativo gratuito. 52148 G
GEOMETRI! Secondo biennio abilitazione (esercitazioni sul terreno). Seralmente. Diaz 3. 7503 G
ISTITUTO Cavour, Bastione 4, tel. 6951. Apertura 1.o ottobre: corsi abbreviati diurni, serali. Ammissione idoneità medie inferiori superiori. Maturità Liceo classico, scientifico, artistico. Abilitazione Magistrali, Nautico (capitani, macchinisti, costruttori), ragionieri (1.o, 2.o biennio). Geometri. Doposcuola. Informazioni 10-12, 16-19. 2200 G
ISTITUTO «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). Corsi completi, preparatori esami Stato. Media, Istituto tecnico, Magistrale; Liceo classico, scientifico. Avviamento 100 mensili. 21357 G
LAUREANDO darebbe ripetizioni italiano storia latino lingue moderne. Condizioni miti. Cassetta 21343 G, Unione Pubblicità. 21343 G
LEZIONI francese, conversazione con signora diplomata Parigi, riceve ore 16 a 18. Indirizzo Piccolo. 53118 G
RADIONAUTICA, studio di radiotelegrafia radiogoniometria moderna prof. dott. Capitanio. Assolti scuole avviamento potrete diventare in breve tempo ufficiali marconisti, radiotecnici, collaudatori, radiomontatori frequentando lezioni serali e continuando vostre occupazioni. Informazioni XX Settembre 1. 21353 G
SCUOLA di radiotelegrafia «Guglielmo Marconi». Anno di fondazione 1924. Oltre duecento brevettati e tutti coprono posti decorosi. Scrupoloso insegnamento secondo programmi ministeriali. Apertura nuovi corsi. San Francesco 33. 81520 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Apertura nuovi corsi diurni, serali. Scuola Enenkel, via Battisti 22, telefono 88-00. 53149 G
TEDESCO conversazione, corrispondenza, grammatica insegna signorina viennese. Salita Gretta 5, tel. 29711. 19818 G
UNIVERSITARIO dà lezioni matematica, fisica, chimica. Indirizzo Piccolo. 53119 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

GONNA smarrì lunedì povera ragazza pressi S. Marco e via Rivo. Rinvenitore pregato portare via S. Marco 24, trattoria. 53105 H
OROLOGIO oro monogramma G, ricordo famiglia, smarrito tratto Banco Napoli-piazza Goldoni. Premio 700 prezzo reale. Telegrafate: Avvocato Gioppo, Castello 5322, Venezia. 53136 H
PORTAFOGLI smarrito lunedì, rilevante importo denaro. Onesto rinvenitore pregato mandare almeno documenti Pratelli, Diaz 18. 7507 H
SCARPE donna smarrì povero garzone pressi Stazione Centrale. Onesto rinvenitore è pregato portare via Gatteri 56, Ferluga. Generosa mancia. 81533 H
VALIGIA con indirizzo capitano Patti smarrita ieri mercoledì ore 16 piroscafo proveniente da Portorose. Generosa mancia consegnandola Trieste, via Tor San Lorenzo 1. 7504 H
VALIGETTA cuoio dimenticata davanti Stazione martedì sera. Onesta rinvenitrice pregata portarla via Segantini 14. Lauta mancia. 53129 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

I.C.A.M. camera cucina scambiasi camera in più solamente paraggi Sonnino. Visitare dopo ore 19. Indirizzo al Piccolo. 53124 I
MILANO bellissimo appartamento paraggi Porta Romana, 2 stanze, cucina, bagno e corridoio spaziosi, termosifone, affitto mitissimo scambiasi anche subito con simile a Trieste. Battig, via Ovidio 21. 21350 I
QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, via S. Cilino 73, mezzanino, destra, affittasi prontamente causa trasferimento. 1234 I
QUARTIERE camera cucina, luce gas, scambiasi con una camera in più, paraggi S. Giovanni. Raffaello Sanzio 8, Severi. 53160 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO in casa moderna 4-5 locali più accessori cercasi, disposti rilievo mobilio. Cassetta 20950 L, Unione Pubblicità. 20950 L
CAMERA vuota comodo cucina o camera con focolaio, tre mesi anticipati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 53167 L
STANZE tre uso ufficio, posizione centrale, cerca ditta. Cassetta 21284 L, Unione Pubblicità. 21284 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ADDIZIONATRICE scrivente e cassa controllo «National» vendesi. Mazza, via Rittmeyer 12, tel. 42-83. 81537 M
ASPIRAPOLVERE Electrolux motore trifase cavalli 0.07 vendesi. F. Severo 5, noleggio. 81572 M
CALZONI grigi corti ragazzo 14-enne vendonsi. Rossetti 36, mezzan. dest. 53107 M
CANE lupo mesi due pura razza vendesi. Rivolgersi custode Stadio Littorio, ore 16-17. 53019 M
CAPRE lattifere due, coppia conigli prolifici, vendonsi. Ind. al Piccolo. 81571 M
CAPRE svizzere buone lattifere vendonsi. Rivolgersi via Istria 17, portinaia. 53131 M
CARROZZELLA fonda Phoenix, bella, seminuova, vendesi 250, occasione. Indirizzo Piccolo. 7505 M
CARROZZELLA fonda aerodinamica con materassino vendesi. Via Canova 15, Rota. 81526 M
CARROZZELLA fonda molleggiata modernissima seminuova vendesi. Via Guardia 29, porta 10. 53108 M
CARROZZELLA fonda vendesi. Piccardi 15, quarto, porta 19. 81553 M
CONTAX Zeiss Tessar 2,8 vendesi. Piccardi 25, pt., sinistra. 53121 M
FISARMONICHE Frontalini fama mondiale pagamento anche rateale, lezioni gratis. Punzo. Carducci 10. 81138 M
FISARMONICHE noleggiansi 10 lire mensili, presso Scuola «Euterpe», S. Nicolò 22, telefono 33-33. 53161 M
FORNELLO elettrico 2 piastre 220 Volta con vasellame. Telefono 90438. 53151 M
FORNO carbone gas stufa petrolio vendesi, dalle 10 in poi. Settefontane 18, porta 5. 53144 M
FRIGORIFERO economico speciale germanico, tipo «Exmaxine», vendesi, Via Bosco 38-a, magazzino. 81552 M
GRAMMOFONO valigia, dischi, fotografica, mandolino, vendonsi. D'Azeglio 20, quarto, Perini. 81554 M
IMPERMEABILE quasi nuovo, cappotto lavoro uomo, vendonsi. Diaz 18, stireria. 7506 M
LODEN grigio vendesi a privato. Ore 14-17. S. Francesco 8, interno II. 81546 M
MACCHINA cucire Singer mobile lussuoso, altra famiglia, vendonsi. Settefontane 2, negozio. 81206 M
MACCHINA cucire Singer perfetta bellissima, garantita, vendesi. Settefontane 12, interno. 53138 M
MACCHINA cucire mobile lussuosa vendesi. Gatteri 54, terzo, porta 8. 53154 M
MACCHINA Singer nuova, bicicletta uomo, vendonsi. Officina Via S. Spiridione 6. 81530 M
MANTELLA 26 puzzole perfetta vendesi. Mazzini 5-II, sinistra. 53117 M
PELLICCIA persiana, donna alta, splendida, vendesi. Scrivere Cassetta 21339 M, Unione Pubblicità. 21339 M
PELLICCIA marrone vendesi occasione. Via Bonomo 9-I, porta 6. 52932 M
PELLICCIA, violino vecchio, vendonsi. Via Battisti 21-V, interno. 81556 M
PELLICCIA rossa, nuova, occasione vendesi. Ireneo 9, porta 9. 53165 M
RADIO recentissima, altra tutta Europa vendonsi occasionissima. Viale Sonnino 4, secondo. 81562 M
RADIORIPARAZIONI rapide, garanzia, laboratorio moderno, provavalvole, preventivi gratuiti. Negozio Radio Vianello, piazza Vico 9, telef. 83-75. 52322 M
SPECCHIO grande, ottomana, libri, vendonsi. Presentarsi ore 14. Indirizzo Piccolo. 53135 M
TAPPETO Sparta nove metri quadrati vera occasione, bicicletta donna buono stato vendonsi presso Exner, corso Cavour 11. 53132 M
VESTITO uomo buono stato, statura media, vendesi. Via G. Vidali 14. 53125 M
VOLPE azzurra magnifica, radio cinque valvole, trionda, vendonsi. Diaz 4, primo piano, destra, dalle 14 alle 19. 53146 M
VOLPI due argentate vendonsi, anche separatamente. Indirizzo Piccolo. 81534 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

BAULE occasione cercasi. Cassetta 21352 N, Unione Pubblicità. 21352 N
CANE lupo cucciolo giovane cercasi. Telefonare 4795. 52702 N
CANE caccia trattabile cercasi prestito o vendita per seria tenuta agricola nel Comune. Telefonare 5967. 81575 N
«CANSIE oppure tavole legno d'occasione cercansi. Via Mazzini 43, Mode Caria. 53141 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ACCERTATEVI, cucine, matrimoniali, pranzo, salottiletto armadi combinati, carrozzine, lettini. Risparmierete. Tatabochia 6. 81487 NN
ARMADIO quattro cassetti, poltroncine, posate, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 81536 NN
CAMERA pranzo moderna lussuosa nuova vendesi. Ginnastica 46-II sin. 81561 NN
CARTELLIERA doppia grande pulto in piedi con casellari vendonsi occasione. Dalle 10-12 e 15-17, Lazzaro 19, primo, sinistra. 53166 NN
CUCINA bellissima moderna per sposi vendesi. Sterpeto 4 porta 7. 42292 NN
CUCINA lussuosissima perfetta ordinata non ritirata vendesi. Crispi 51, falegnameria. 81483 NN
CUCINA nuova bellissima vendesi occasione. Via Conti 22, interno. 81529 NN
CUCINA completa, buono stato, vendesi occasione rarissima. Conti 50, portineria. 81544 NN
CUCINA modello lussuoso lavoro perfetto vendesi. Via Pascoli 46 (presso Rogella). 81567 NN
DIVANILETTO due, scrivania antica, poltrone vendonsi. Ind. Piccolo. 53122 NN
MATRIMONIALE seminuova bellissima vendesi, esclusi mediatori. Via Giacinti 20, (Roiano), Dondel. 53130 NN
MATRIMONIALE cucina moderne vendonsi vera occasione. Ghirlandaio 33, porta 9. 81538 NN
MATRIMONIALE moderna vendesi occasione. Via S. Francesco 23-I. 81570 NN
MATRIMONIALI pranzo cucine mobili singoli, macchine cucire, cucine economiche, acquistansi. Maurizio 9, telefono 61-39. 53064 NN
MOBILI usati e antichi oggetti diversi vendonsi. Ind. Piccolo. 81579 NN
PIANINO germanico perfette stato vendesi occasione. Gorizia, Morelli 8, secondo. 81547 NN
PIANO coda occasione vendesi. Istria 41, porta 2. 53128 NN
PIANOFORTE ottimo mezza coda corde incrociate vendesi. Visitare dalle 13 alle 14. Rittmeyer 6, primo, destra. 53120 NN
STANZA pranzo ottimo stato vendesi occasione. Podestà, Benini 12. 81577 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

ROMA ufficio centralissimo attrezzato offre vantaggiosamente semplice recapito serie ditte aventi interessi Capitale. Casella 59 Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5718 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

AGENTI cercansi ogni provincia, bene introdotti gelaterie ed affini per vendita rinomate polveri vegetali per gelati marca «Sicania»; ottimo trattamento Inutile esibirsi se non competenti ed introdotti. Scrivere con referenze: Società «Sicania», Catania. 5723 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BICICLETTA donna bellissima, carrozzella fonda vendonsi. Gatteri 54, terzo, destra. 53155 Q
BICICLETTA ragazzo 8-12 anni, vendesi. Marco Polo 6, Scasso. 53139 Q
BICICLETTA passeggio balloncino seminuova acquistasi. Telef. 42-88. 53127 Q
MOTO Guzzi 500 con carrozzino eventualmente senza, bene gommata, seminuova, vendesi occasione; Balilla gassogeno 4 marce perfettissima vendesi. Biasutto, Barcola 209. 21363 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

ACCORDIAMO prestiti (cessioni quinto) impiegati, salariati. Credito supplementare E.R.A., Vitt. Colonna, Roma. 5508 R
LATTERIA, panetteria, altri negozi compravendonsi. Palma, Goldoni 9-I. 52159 R

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

BELLA seria 21-enne, sposerebbe giovane 30-35-enne alto, bruno, fine, sicura posizione. Cassetta 21333 U, Unione Pubbl.
30-ENNE bionda seria amante casa cerca impiegato statale o ufficiale, scopo matrimonio. Scrivere tessera P.N.F. 65565 fermo posta Gorizia. 1368 U
30-ENNE onestissima, florida, orfana, sposerebbe celibe anzianissimo, possidente. Cassetta 2100 U, Unione Pubbl. 2100 U
40-ENNE, presenza, buon impiego, sposerebbe signorina, vedova 30-35-enne, bella presenza, disposta trasferirsi Sardegna. Scrivere Casella 16 Z, Unione Pubblicità Italiana, Cagliari. 5719 U

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

CHIROMANTE Pinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-382. 20795 V
CHIROMANZIA lettura scientifica della mano. Via S. Nicolò 18. 20737 V
STUDIO legale amministrativo disbriga rapidamente pratiche ricorsi presso Amministrazioni centrali. Avv. Carlo Manganella, S. Erasmo 14, Roma. 5724 V

Oggi al Nazionale

L'E.N.I.C. presenta un grande film di produzione 1942-43:

GIOCO PERICOLOSO

Una drammatica, umana vicenda d'amore e di gelosia.

Interpreti:
ELSA MERLINI — ELISA CEGANI
RENATO CIALENTE

Fuori programma: il documentario LUCE:
I PINI DI ROMA